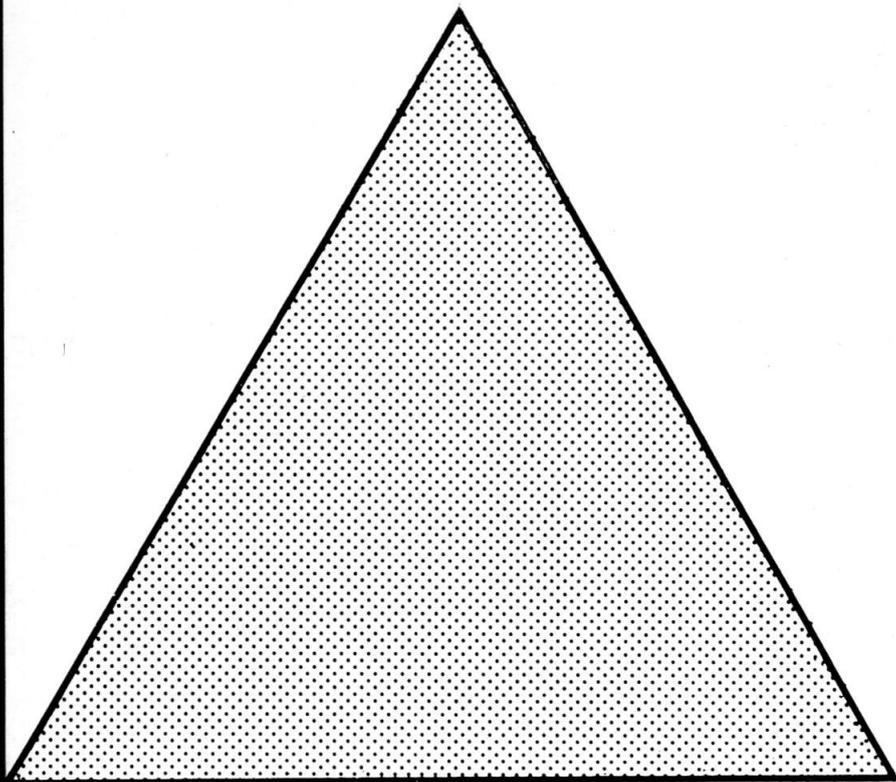


**GIOVANNI R.
RICCI**

**IL GIOCO DI
MARIENBAD**



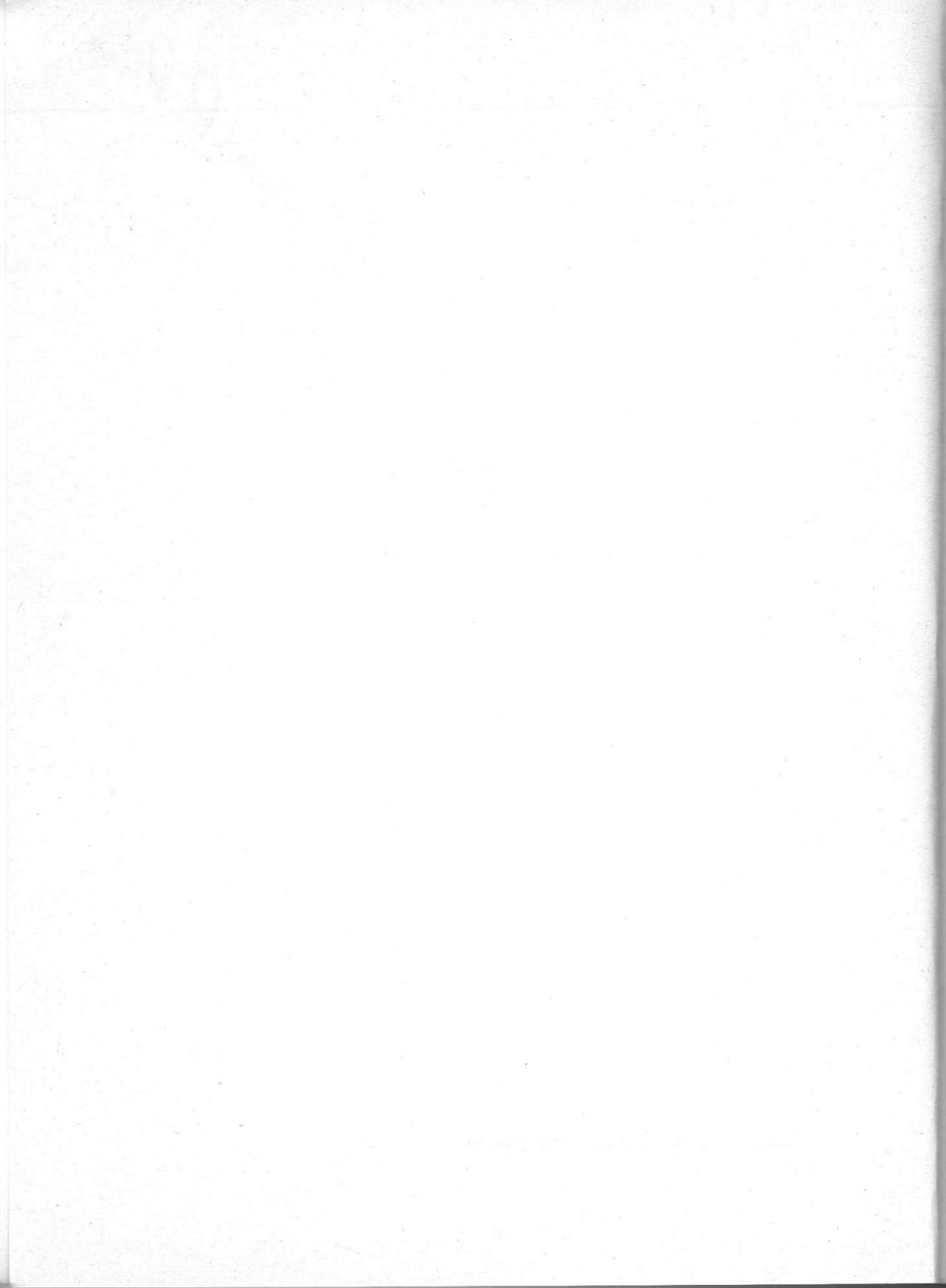
QUADERNI DI SALVO IMPREVISTI



Giovanni R. Ricci

**quaderni
di
salvo imprevisti
n. 5**

materiali di poesia contemporanea



GIOVANNI R. RICCI

**IL GIOCO
DI MARIENBAD**

Poesie 1973 - 1976

**Quaderni di
SALVO IMPREVISTI**

Firenze 1976

Le composizioni 2-3-4-6-8 sono già apparse nel n. 3 - 1974 di «Salvo Imprevisti», quadrimestrale di poesia e altro materiale di lotta. Altre, 5-7 (in versione originaria)-9-11, sono state pubblicate sui nn. 13/14 - 1974 e 16/17 - 1975 di «Dismisura», rivista di produzione e critica culturale.



© Giuseppe Penone 1976

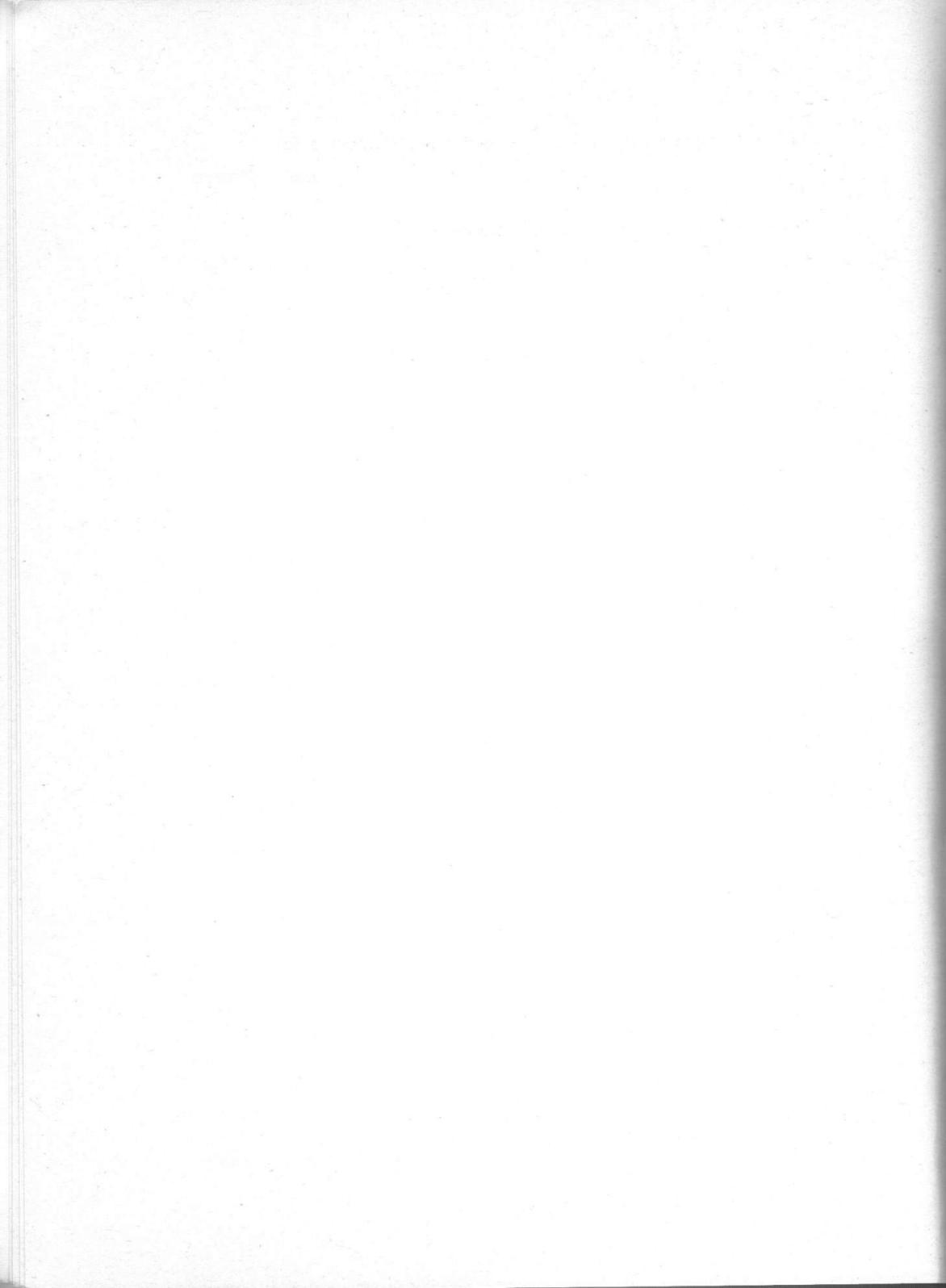
Disegno di Stefano Lanuzza

Vivere e cessare di vivere sono soluzioni immaginarie

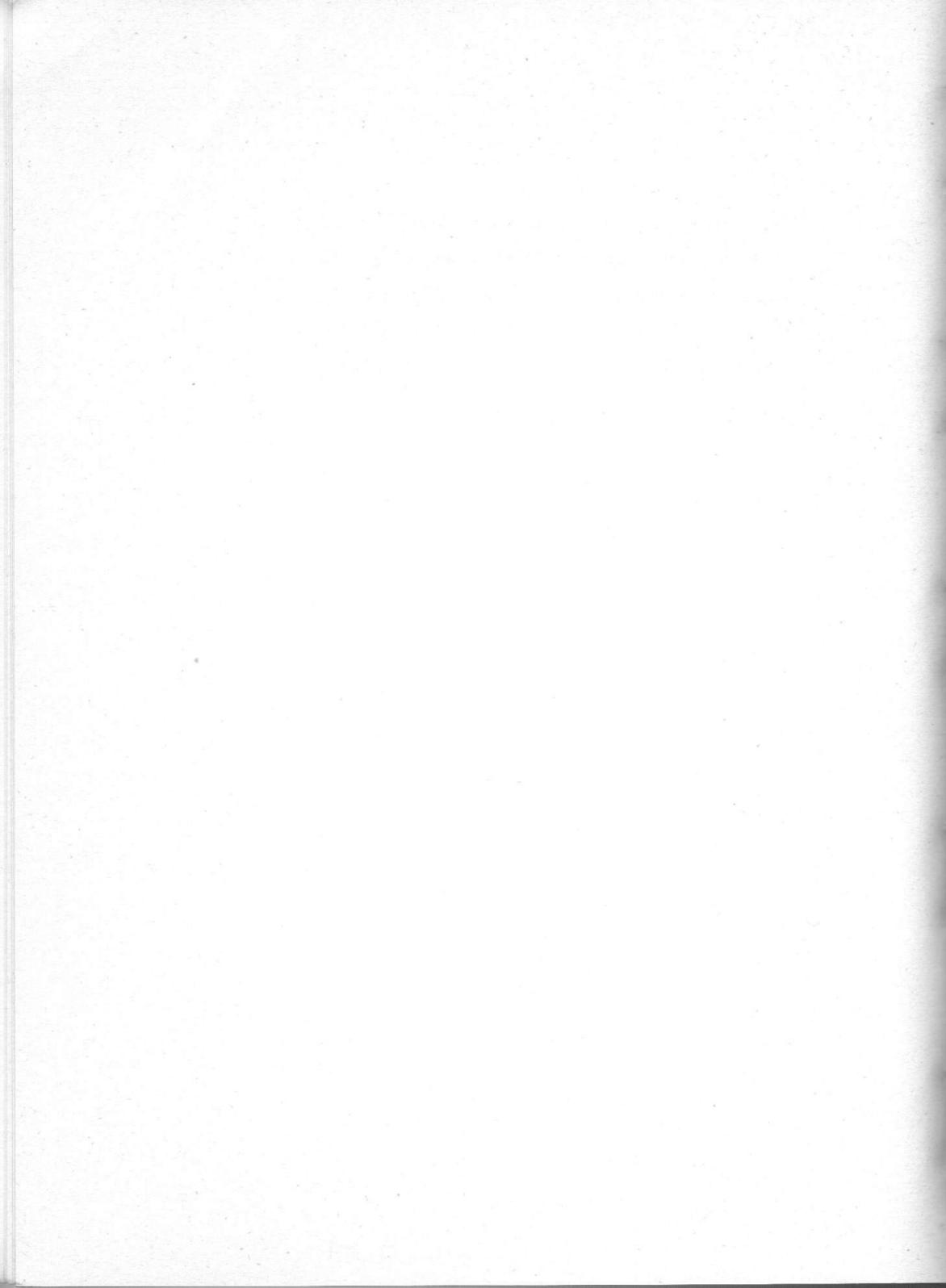
André Breton

Un ente non oggettivo (...) un non-ente

Karl Marx

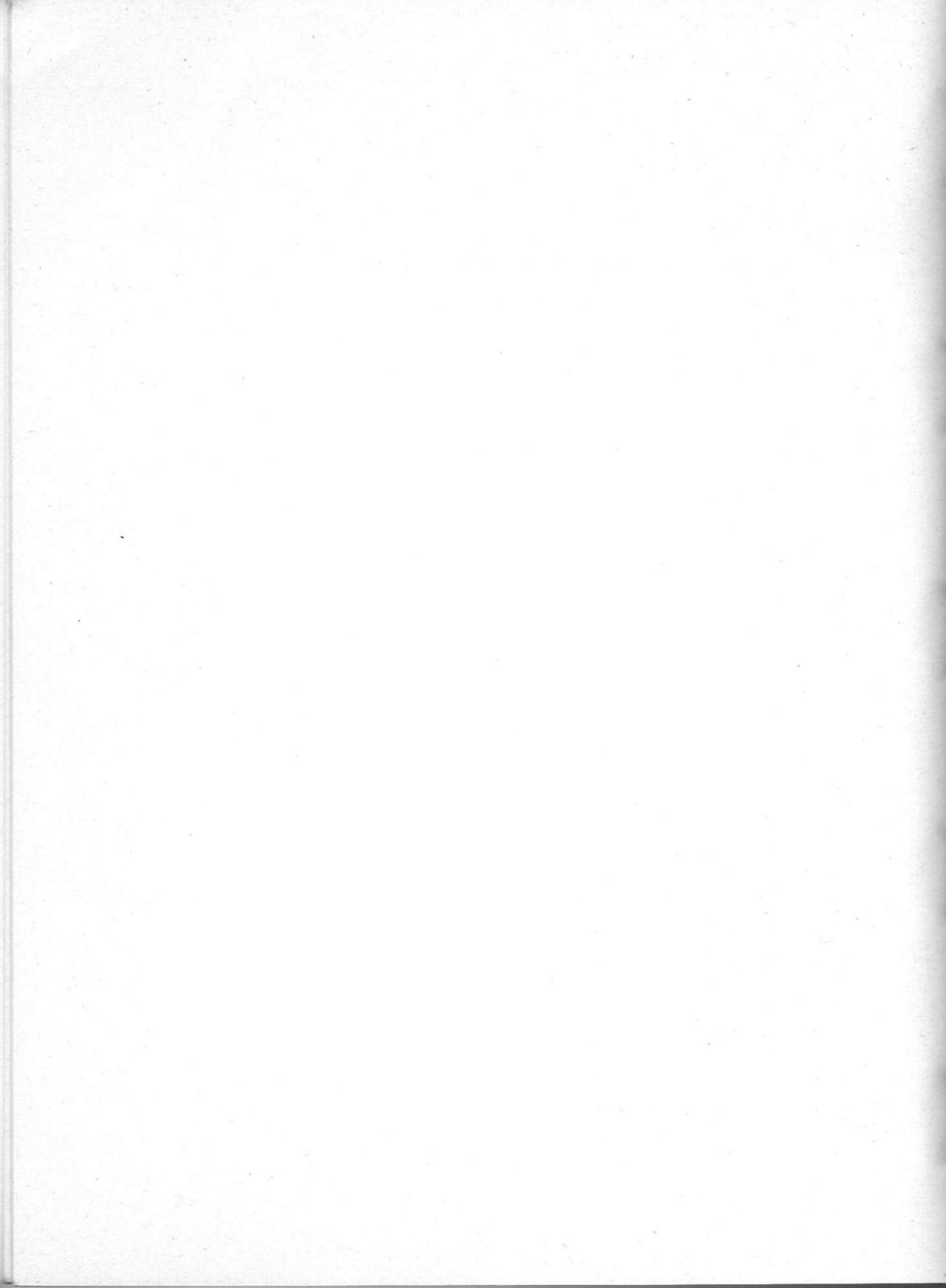


Nell'attesa, con voce inserita in $3/8$ di noia i teoremi inespressi par D'Alembert e la rabbia ciclica tra i manifesti occhieggiano in suoni da alba scheggiata: alitanti le nebbie dispiegano il non-unico del Sintagma Perfetto.



Tu dici:

guarda, gli anatemi siglati JPS,
hanno occhi di pietra, e corrodono
i miti, le rivoluzioni insabbiate,
e l'uomo dal volto flaccido di beccaio,
nato ad Yorba nel '13
— a livello di ipotesi —
tutto questo,
le tende esplose
e i ricordi bruciacchiati dal napalm,
non sappiamo
se ingurgiti un senso,
come il corso sillabico della storia
ci vorrebbe far credere,
forse una specie di sbaglio
più illogico
dell'impulso
che annulla le masse,
un accenno
(criminoso)
di spazio
definito « distanza »:
tu dici.

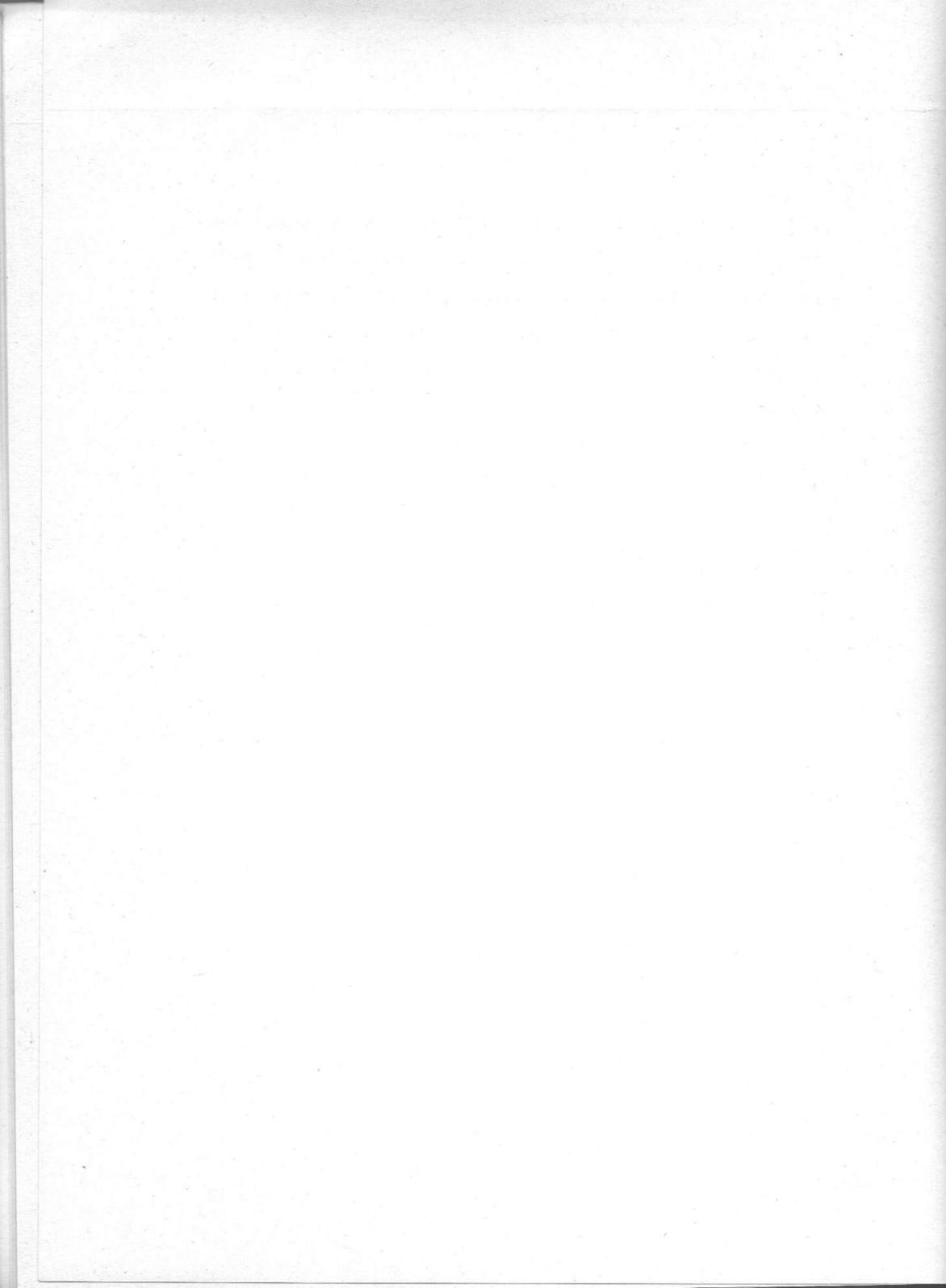


Non abbiamo un Walt Whitman
a cui chiedere scusa
per le non-tesi su Feuerbach
e l'ossido infarinato
dei tre cortili a losanga
e i vuoti-pieni
d'una solenne astrazione sociale.
Non abbiamo un assurdo di rondini
sugli intenti catapultati a fatica
dentro il trich-trach
maturato in Insieme
e neppure
una morbida Weltanschauung
in cui rotolarci
al mattino:
corre il dubbio (sui fili) d'una ragione
assegnata
per tempi d'immagine:
quasi sgusciante.



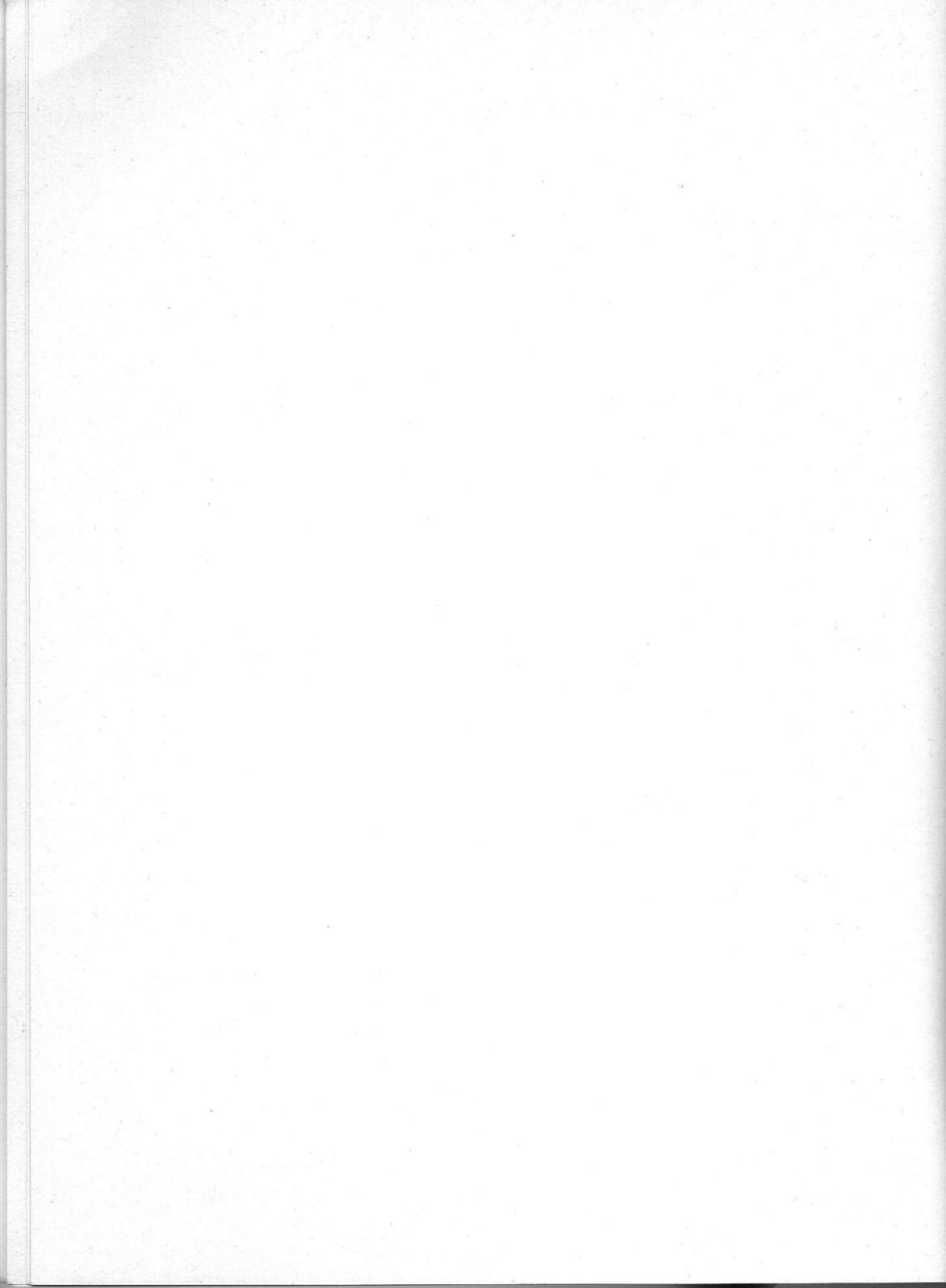
Il giorno — quel giorno che i conti da illusi scoppiarono
in aria, calò il grigio vecchio, canzonacce per stupidi
gettonate all'Inferno, la struttura immutabile e un rito
sacrale di-lui-to in trent'anni, sfilatini autostrade
parole (in)crociate doppi sensi liquami auf fanf...are
(se càpita).

« I problemi, mi scrivi, i problemi
di dentro, sai, non restano fermi »:
senza senso
provare a risponderti.



Il
ridicolo
penetra
a
caso:

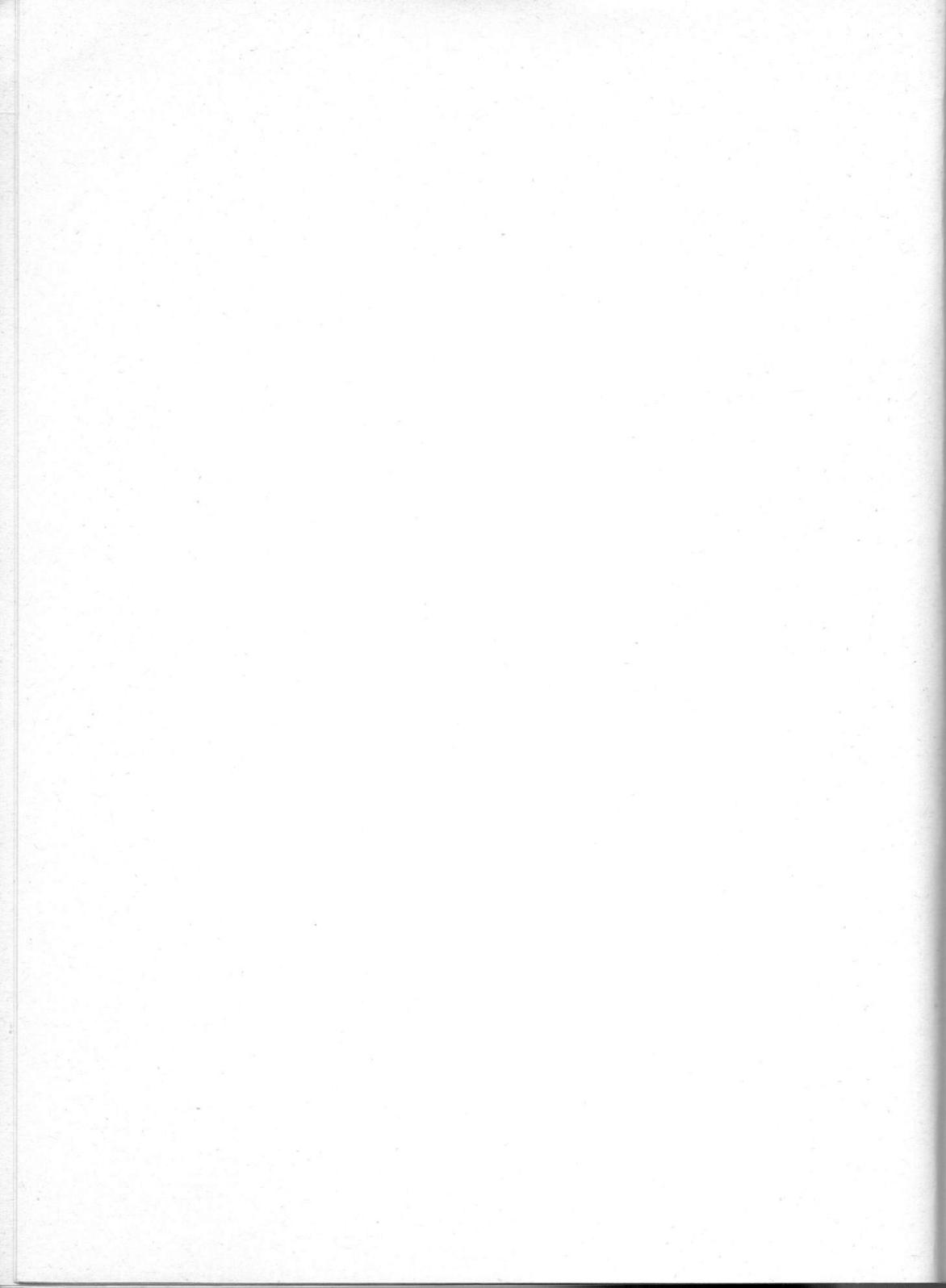
sopra il grugno (ad esempio) consunto
d'un nero senatore fascista inserito
in tivù neoclownesco ribolle il diktat
surreale, non la smette d'incutere rabbia,
e pensare che ieri — lungo i prati
di Blenheim — c'era un verde scambievole,
il non-sens trasaliva di rado, e gli oggetti
occupavano ruoli stabiliti da mai:
il fraseggio, lo sai, scopre un Logos
bruciante — algoritmi couleur du (notre) sang.



Non è facile
ritentare
il mai-visto
se l'Ordine
sottintende
Disordini necessari,
e con zelo
fa propria
la ferocia
di sempre.

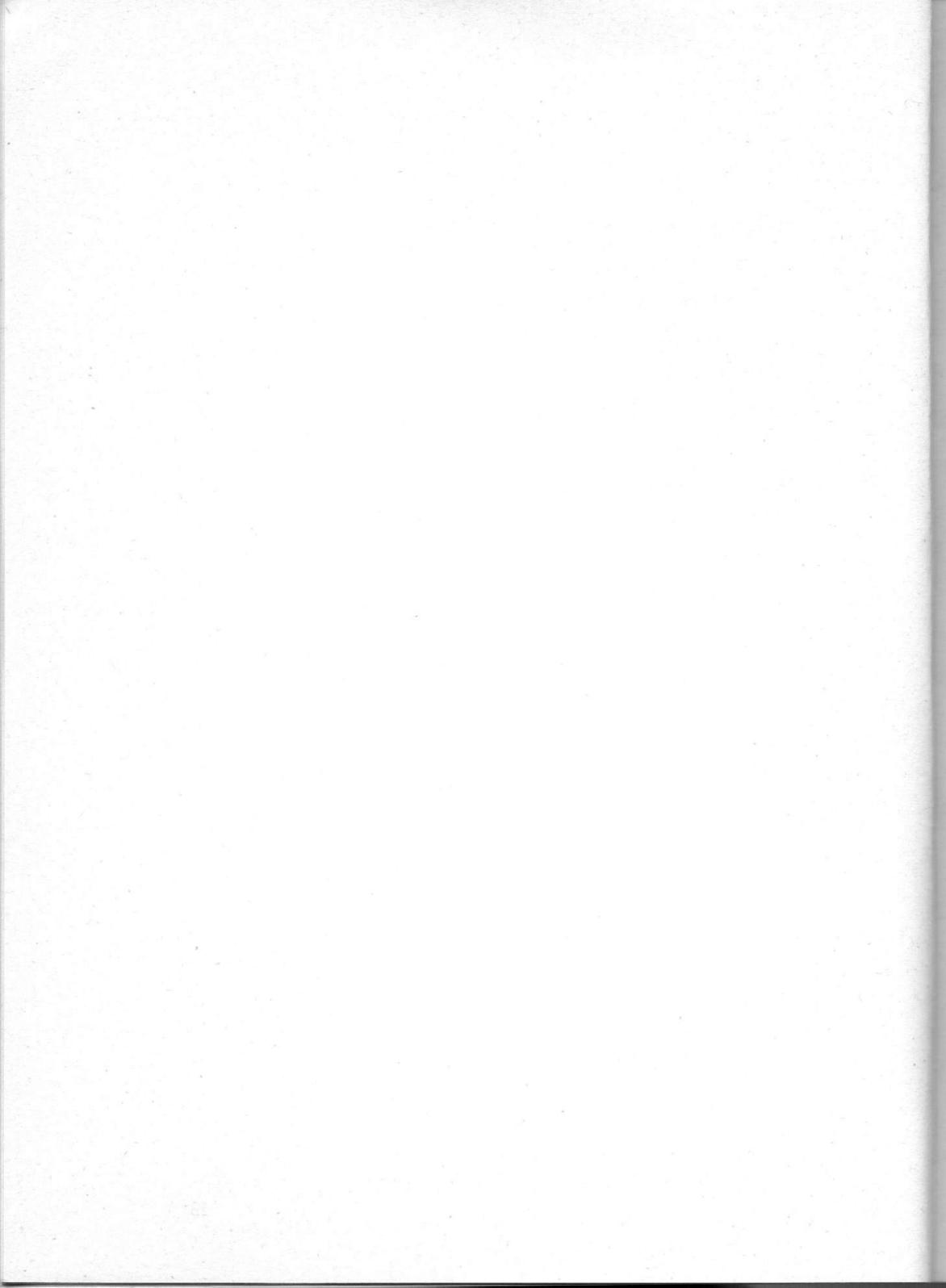
(...)

Anche il gesto
ripete la validità consumata
— i programmi (diversi?)
non',
spezzano
le catene globali.



7

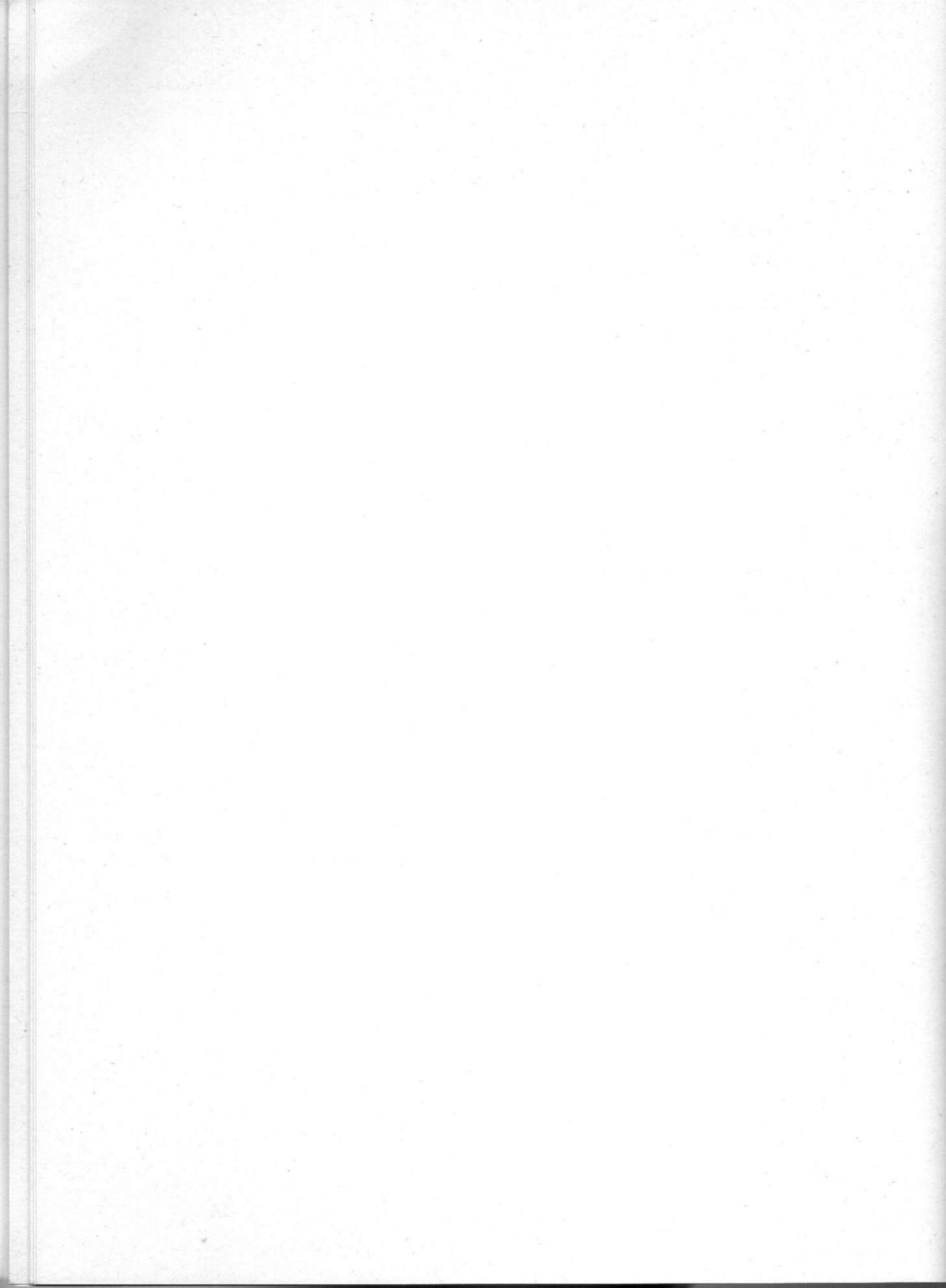
Hai sugli occhi la noia
le paure (ovattate)
e un azzurro 'vischioso
d'Antirivelazione,
come allora
nelle notti di Elfios
la tranquillità scricchiolante
per le colpe aldifuori.



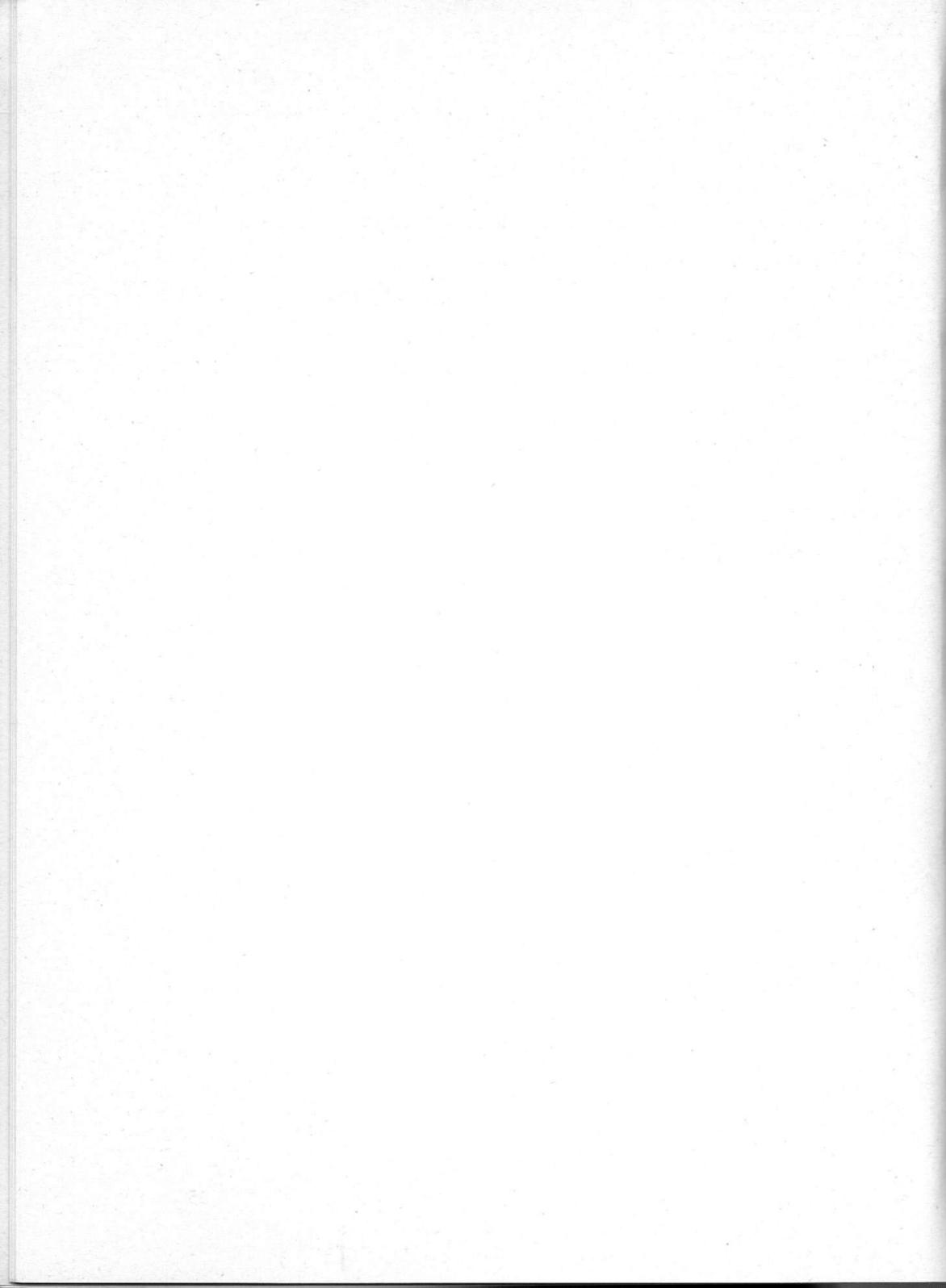
Trascriviamo
sul libro dei morti
l'oximòro
tra il flauto (inchiodato)
e il gioco di Marienbad.

Il rendiconto
galleggia
nel pozzo privo di fondo
del torbido esistenziale
(ha una colonna soltanto):
il dare l'avere
sembra scontino
colpe non proprie.

Resta
il tema comune
del sentiero smarrito
per il Castello
— il clangore un po' osceno
d'una vecchia carrucola
mobile.

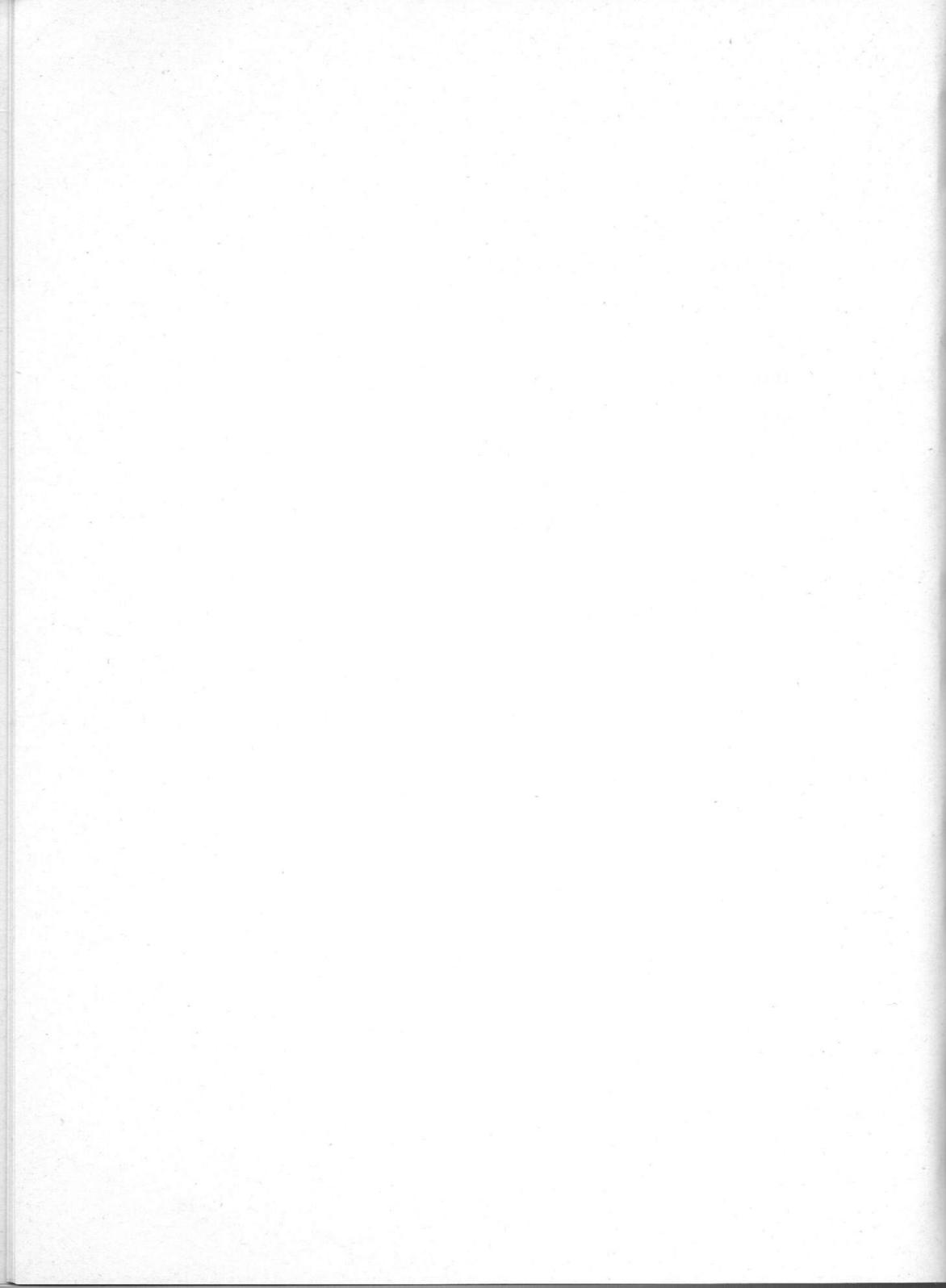


Un giuoco, si dice, un conflitto di ritmo,
do you know (?) mon amour i fonemi
di Horkheimer (...) la carta (le carte) hanno
il quattro per cento di termini, la fraternità
spappolata e bandiere raccolte in rotondità
torrentizie, la falce non commestibile,
il fachiro-pirata sono scherzi da Codice:
il trantran
ridisceso
alle stelle.

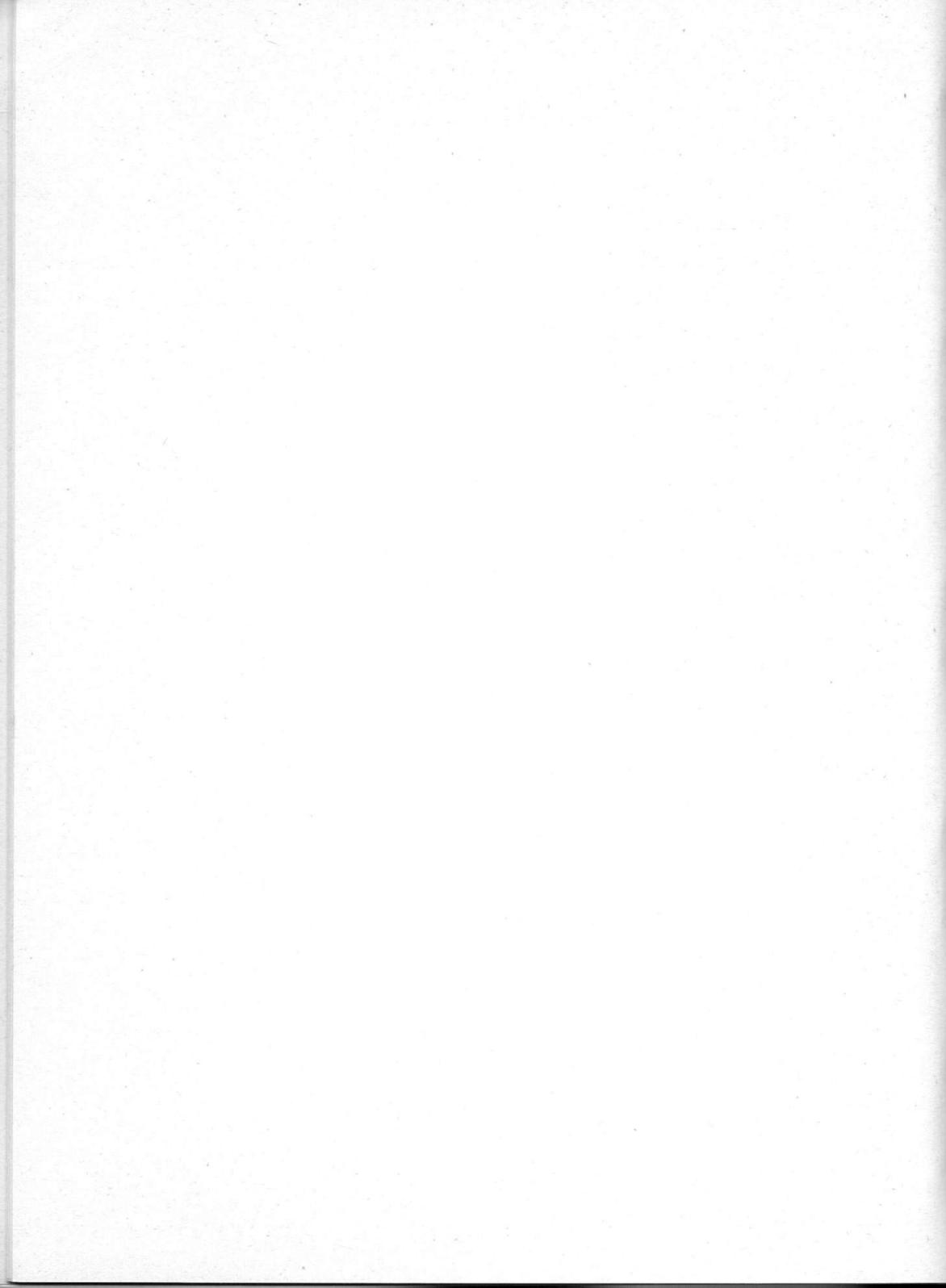


Rileggiamo,
quaggiù, frasi ultime scritte
sulla pagina bianca
dal compagno-poeta, le sei ore
trascorse anche oggi dinanzi
a La Meridiana. Provi,
in strada, il ritorno piacevole
d'un'ancient roulette russa,
quasi un passo dal crack.

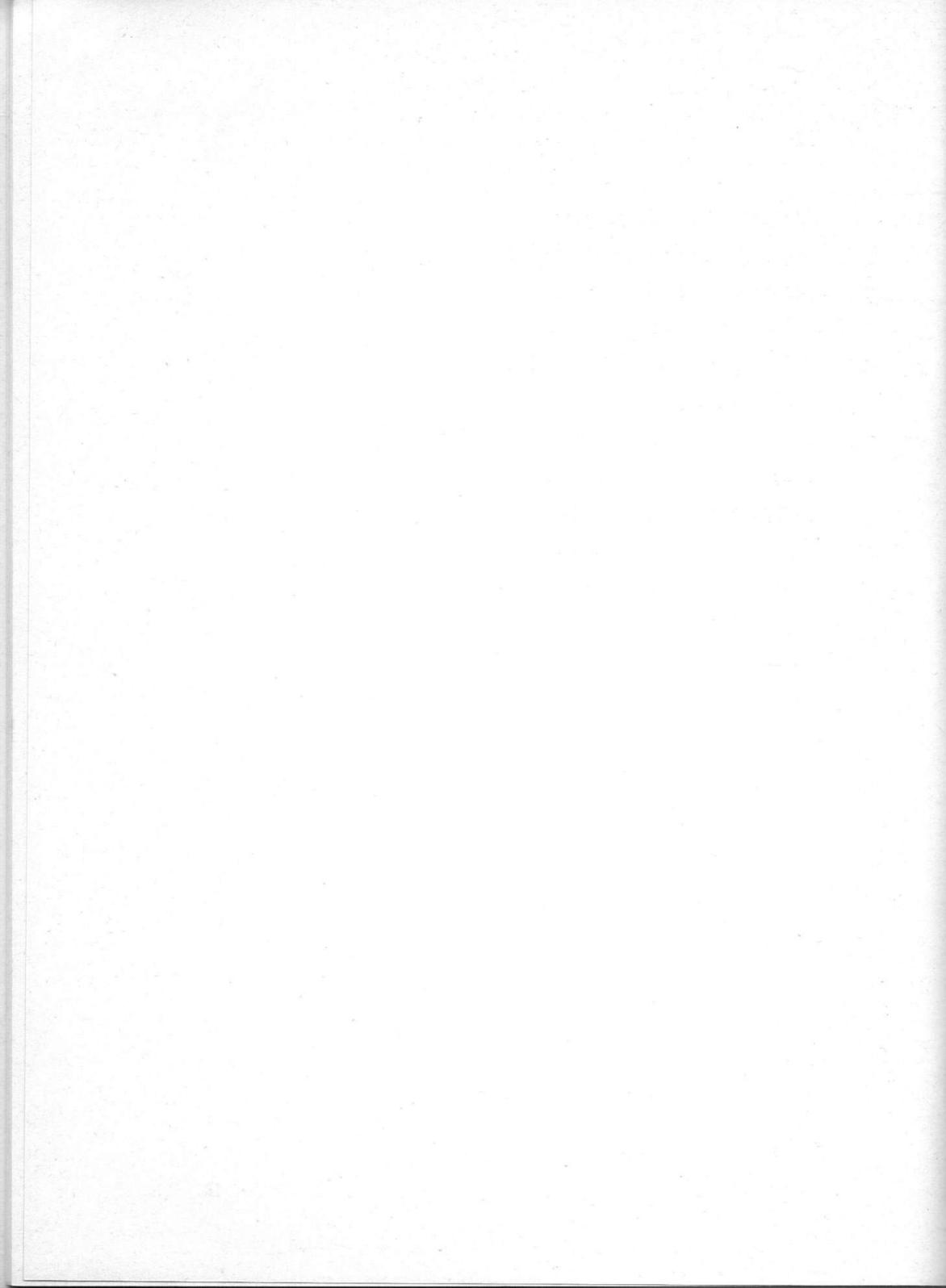
Voglio dirti,
sei stata brava stasera.



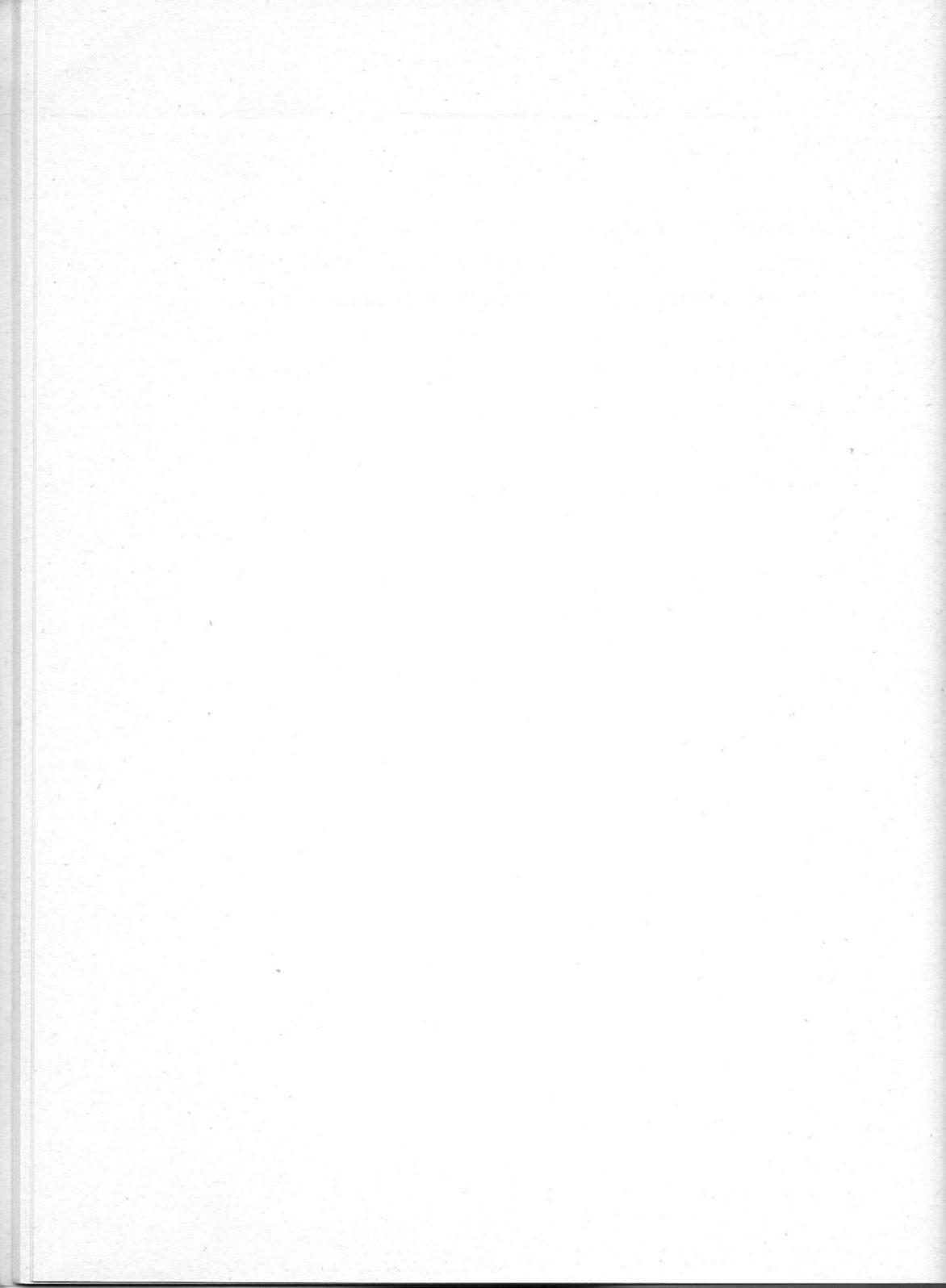
Non ha senso
il tuo perderti
docile in astrazioni
nuovissime e continuità
secondarie, dal ripudio
riemergono specchi,
occasioni ed annunci
eziologici, scorie
arcaiche del dubbio:
si fratturano limiti
resistenti a ogni prova,
il trapasso dichiara
mescolanze ultimabili,
lungo i tendini scorrono
(piano)
le parole di Sheherazade.



Al vuoto roso di pioggia
dopo il capolinea del tredici
sezionabile in teleocchio
col nihil obstat eccitante
della Compagnia Semiologica
preferiamo
quattropassi nel cimitero di Highgate
a cercare la tomba di Marx
per parlare un po' meglio
di questi nostri conti da pazzi
così oscuri e scientifici
così chiari e invisibili
Senti



L'epilogo è maturato: ricoperta da un gelo sottile
conti l'erba e le nuvole. Giù, il senso dei pochi gridi
rimasti sembra inutile, e astrale. Ripetiamo l'orario
dei voli nach München, il codice per parlarci
anche attraverso pareti e l'anfora trilobata ove guazzano
i cento grigi diversi dell'autunno di ora. Sull'azzurro
ha un battito triste questa nostra september song
adagiata in un angolo.



A UNA RAGAZZA DI MAYFAIR

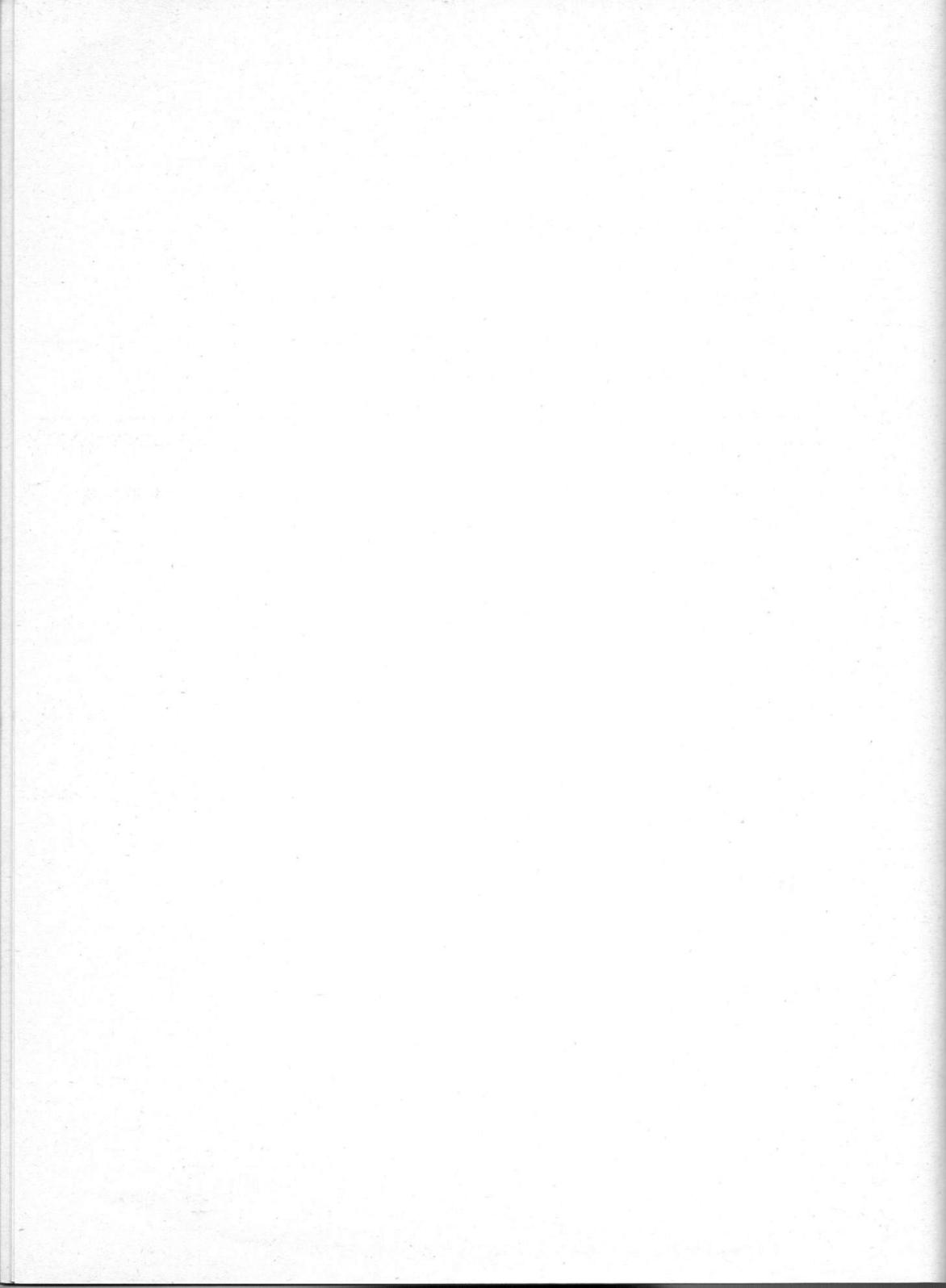
Ti sei presa, sul serio, un po' troppe
pastiglie & rye whisky (ammazzare
il dolore: to kill) l'ora prima
del gioco da Sotheby's, *la bottiglia*
d'annata ha un chiassoso perlage,
c'è Stockhausen fra poco — Accademia
di San Martino dei Campi.



Colei che chiamano Iride è essa stessa una nuvola. Avrei voglia, capisci, di scambiare due frasi (e un po' d'altro) con quelle ragazze sulle porte di St. Eustache in coesione new english + argot ed i gesti viola, un mattino non utile di forse-autunno.

L'uomo è autore del suo destino. Socrate è uomo. Socrate è autore del suo destino. Dico: non sarebbe poi male una pellicola su Les Halles, la fontana ingabbiata, un tramonto rossastro da poeti romantici (urgerebbe, per questi, soluzione finale).

« *I am Cheryl Fly me* ». Tu fai bene a fregartene dei progetti di socializzare l'inconscio. Figurarsi, col gelo di adesso, è abbastanza che manchino situazioni già viste. (I vestiti di troppo, l'anno scorso in un luogo qualsiasi).



CHILE: AN OPINION

La parola aspettata

/ δημο-κρατία /

ha le unghie della violenza,

il suo amore

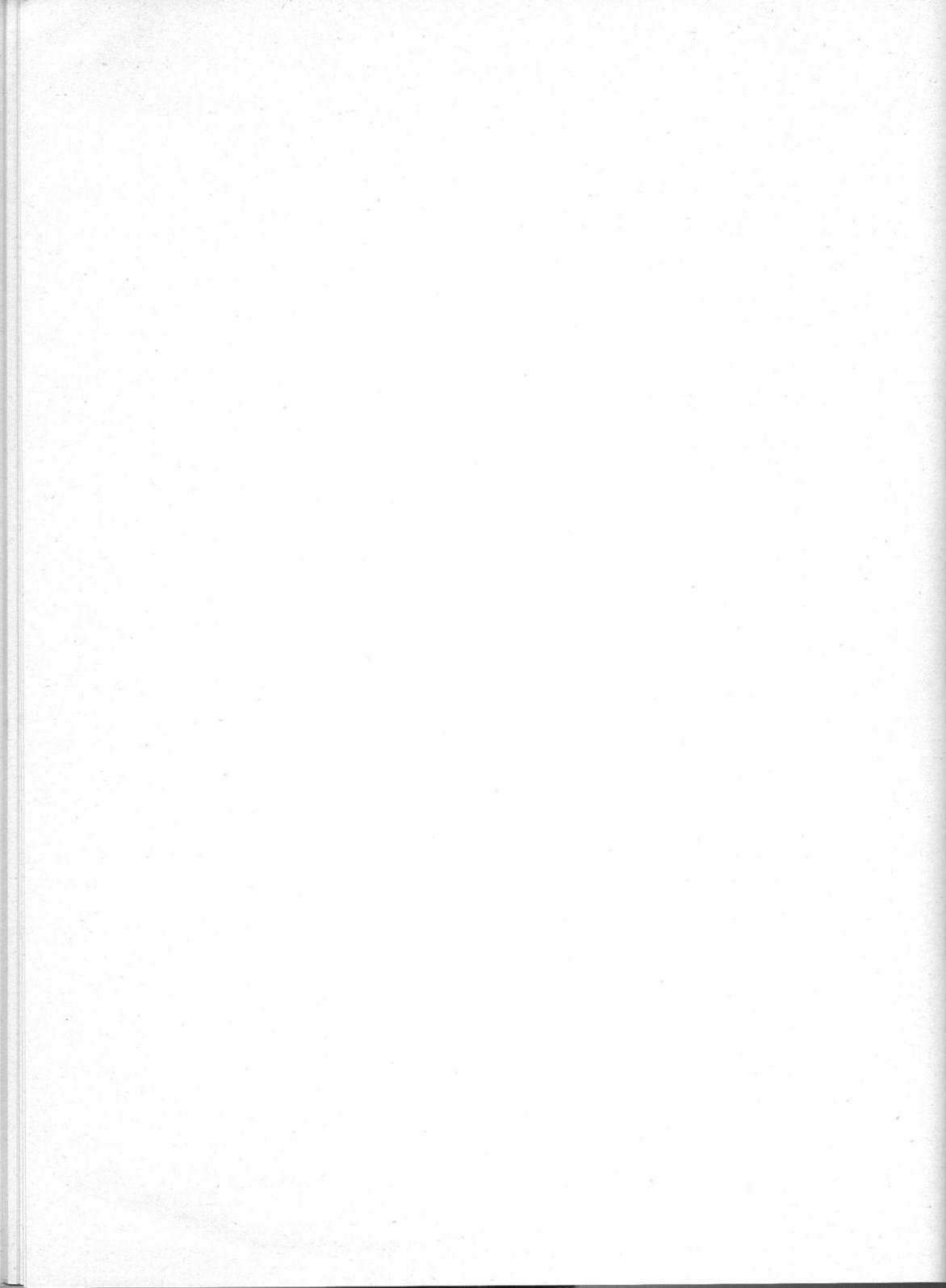
è

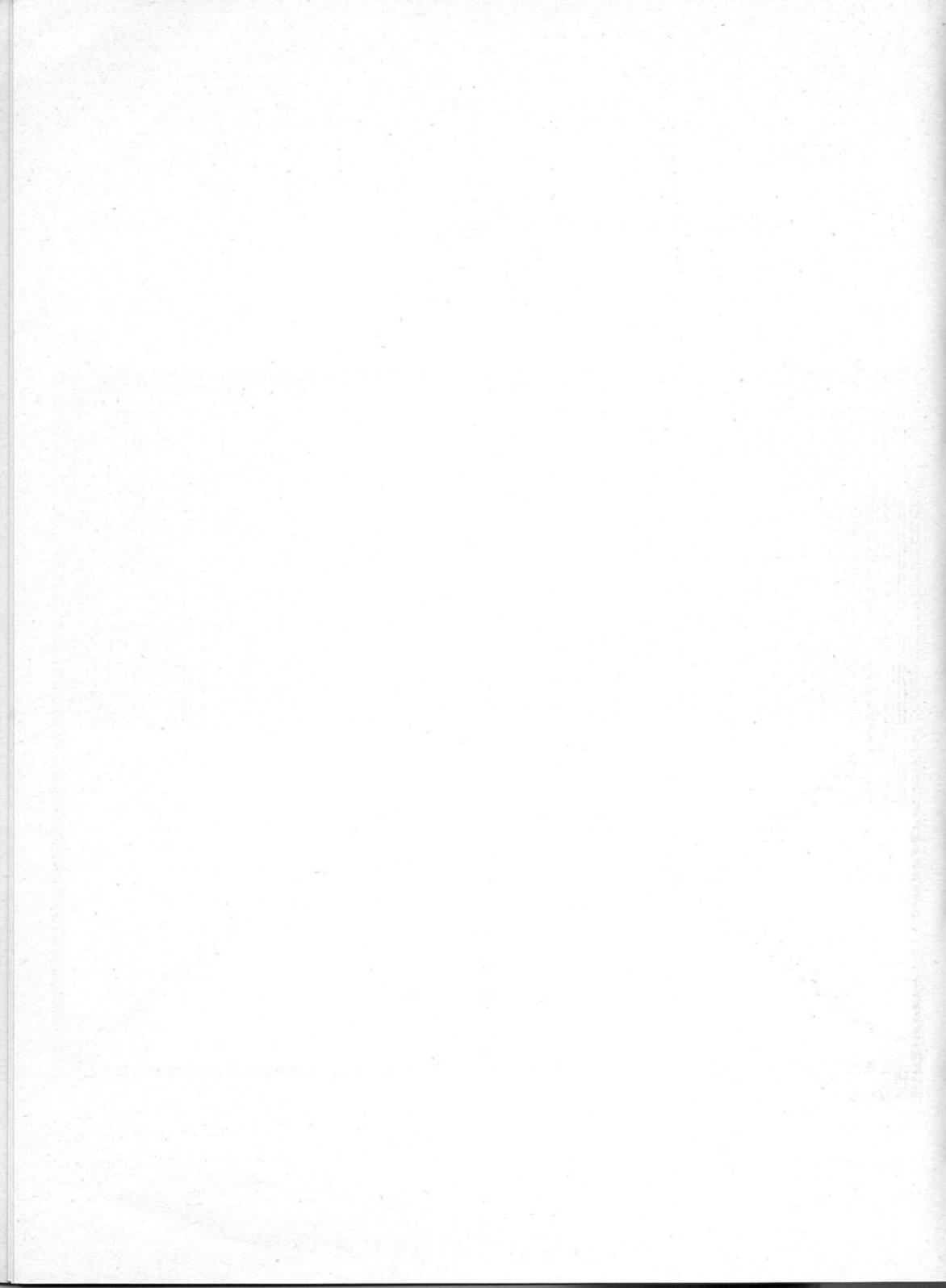
comune alla specie,

sparge d'odio

le frasi,

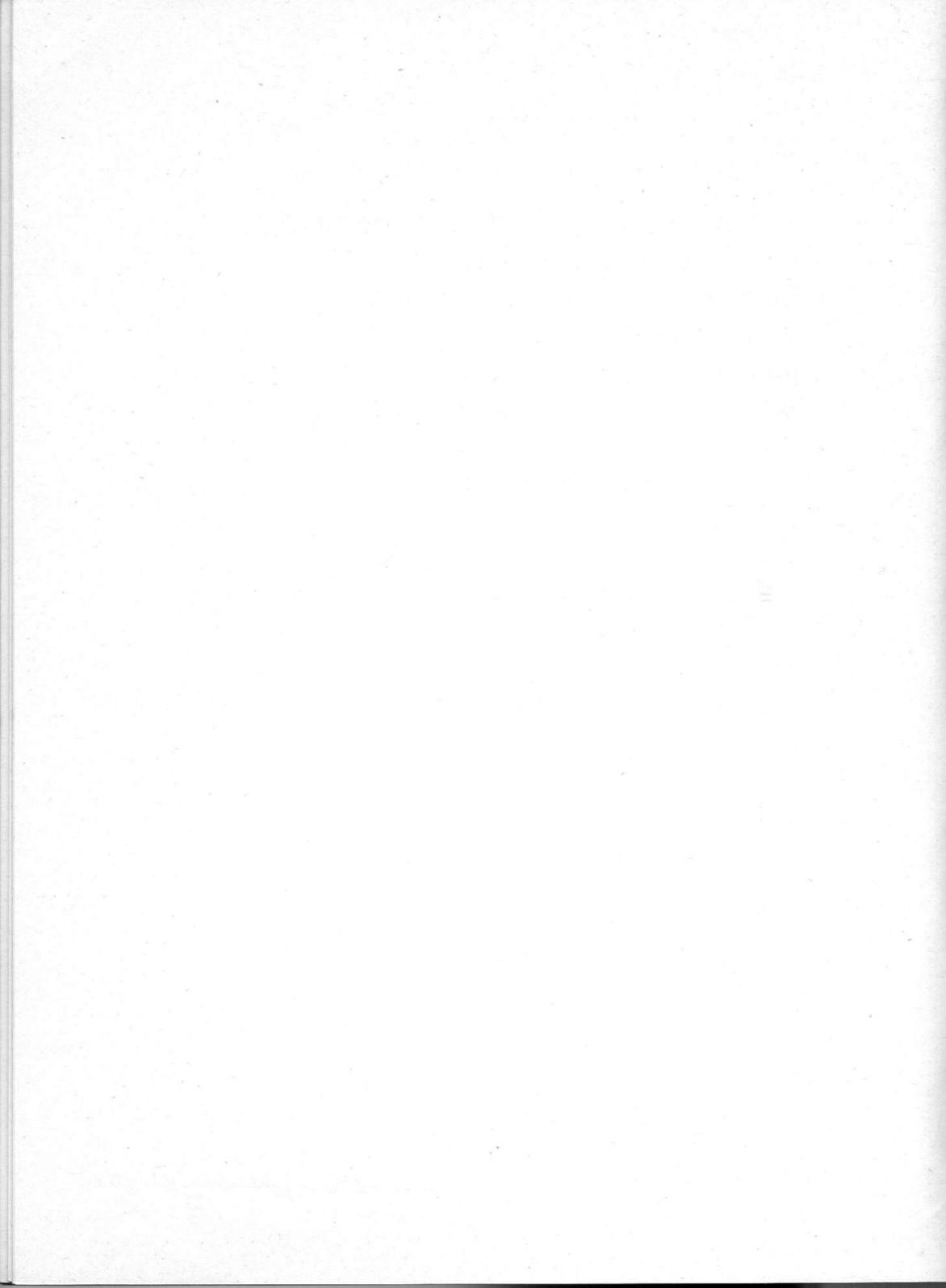
il cammino.



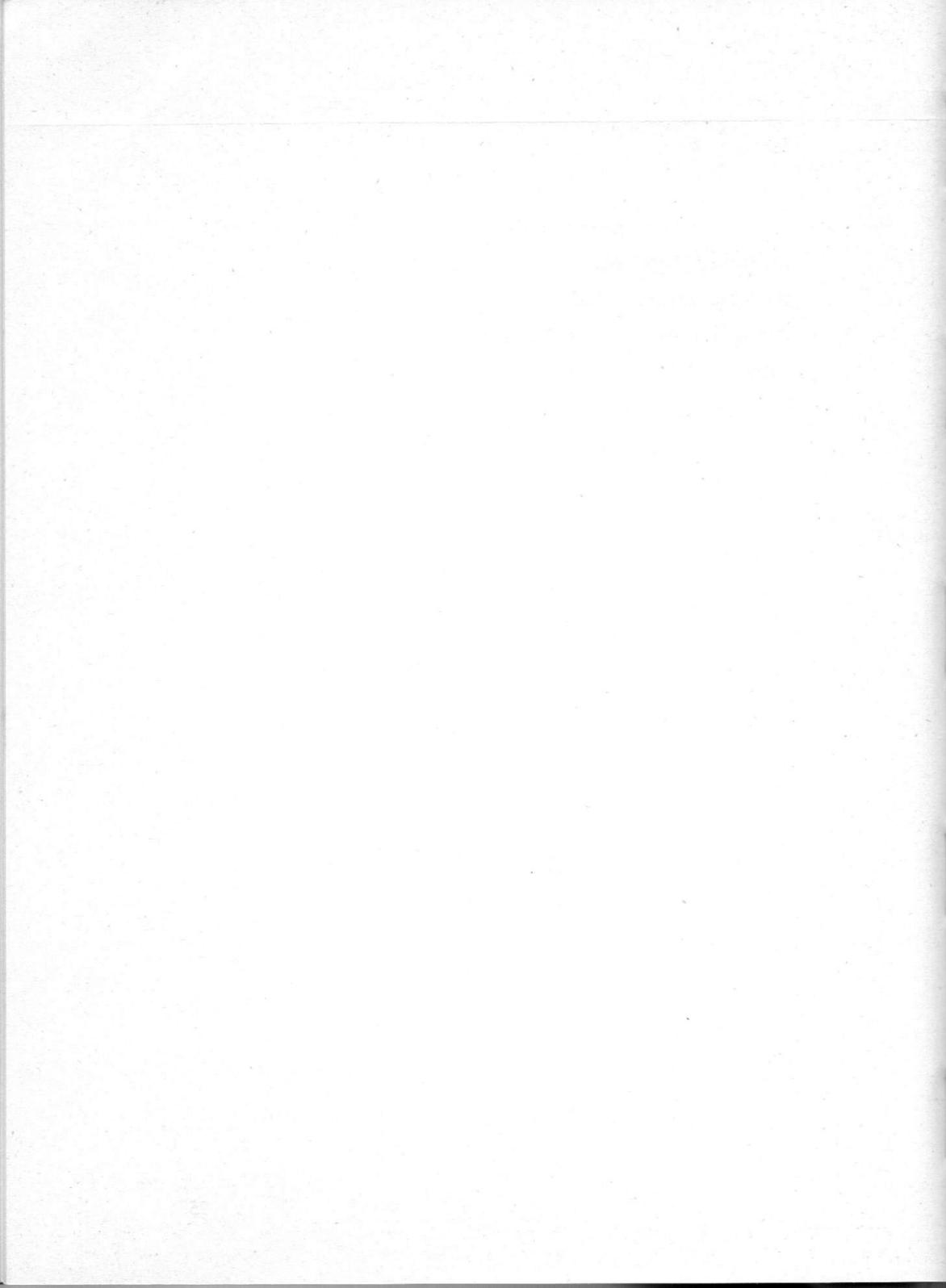


IN MARGINE A UN CONVEGNO DI POESIA

Usciti da lezioni di estetica, gesti
antichi ed ipotesi lacaniane, a tre metri
da amici-nemici non organici
ma orgiastici-orgasmici che ripetono oh yes
per la morte, le voglie, l'ippogrifo e i Gonzaga,
dentro il sole un po' nordico-casuale di campagne
squadrate e bellissime penso, ed è un fatto
privato (in origine), che hai ragione tu,
Sandra, anzi: avevi ragione, in quel giugno
se⁵⁵mantasette, sui problemi del buio e dello scrivere,
certo solo intuìti a un'età
che precede le rivoluzioni di mezzo (riconoscerci
— allora — senza bisogno di frasi).



Avere
imitando Tape Mark
un calcolatore IBM
con cui mescolare le frasi
certo
sarebbe cosa da ridere.

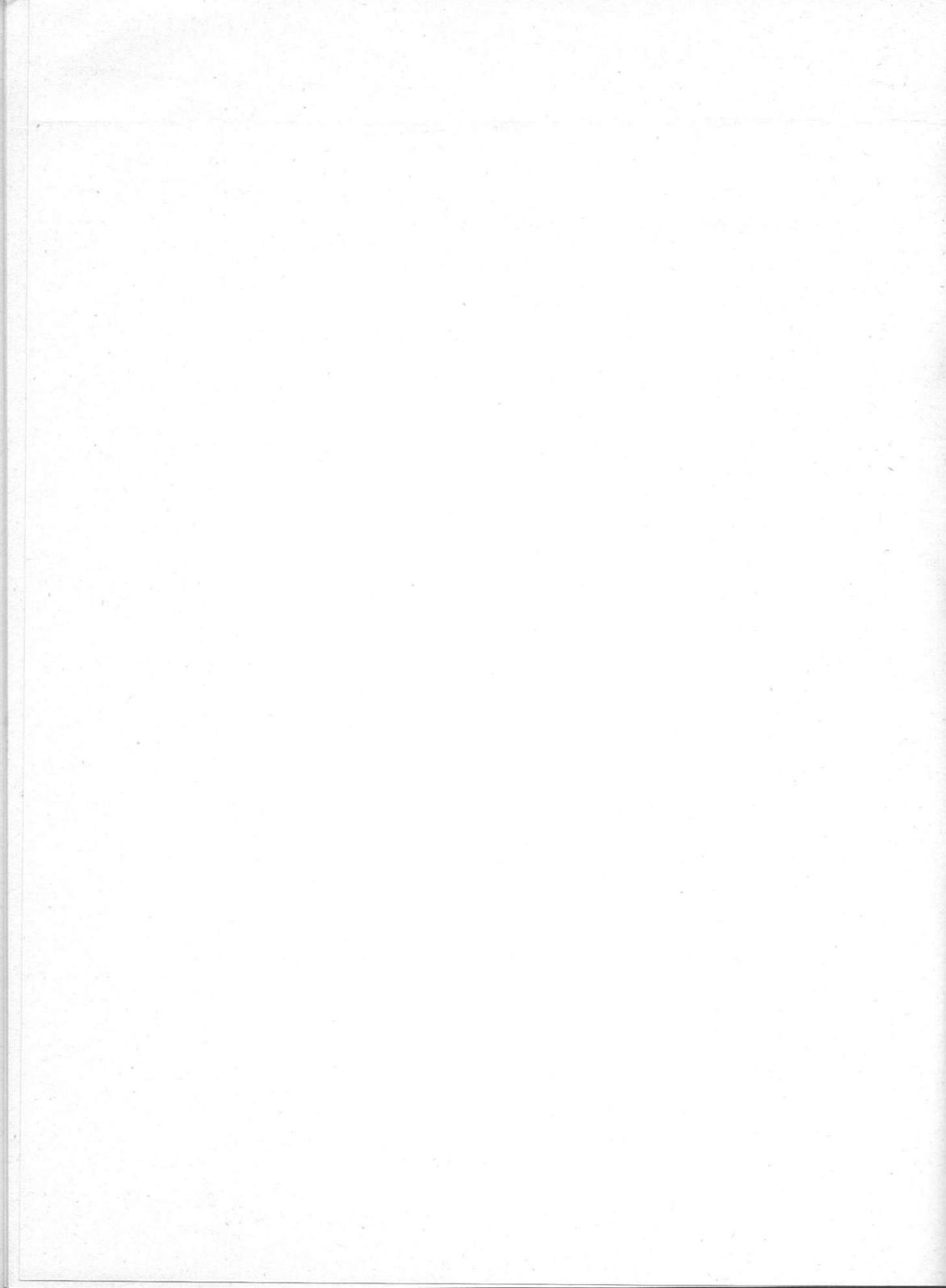


Quella volta, ci chiedemmo perfino
se è vero che Dio (l'Universo/la Scarica
Elettrica) giochi a dadi con le cose
di qua. Tu ed io — anche ora che la tesi maggiore
è in sott'ordine — prospettiamo un teorema
pulsante, non quindi la creazione continua
e neppure un espandersi irreversibile, un chiarore
di salvataggio per chi ama la solitudine.

Non conosco le ragioni particolari
di questo tipo di scelta, né il modo di estendere
un limite ai bordi delle distanze possibili. So,
adesso, la tua voglia di andartene — i legami
con gl'incontri di fuori sono poco piacevoli
e, per quello che mi riguarda, un contatto
assiocentrico è difficile da mandarsi
a memoria. Certo, il nostro è un rapporto
da Kammerspiel, psicologico ed intimista, con appigli
trovati aldilà degli oggetti comuni, e un linguaggio
privato che non sappiamo (vogliamo) esportare.

E va bene,

l'intesa (nucleica) è perfetta, può far quasi pensare
alla luce del 6 agosto '45. Tutto il resto
è soltanto questione di codice. Come dire
che uno più uno dà 10. (Nel sistema binario).



SPRING(TIME) AFTERNOON IN THE HEBRIDES

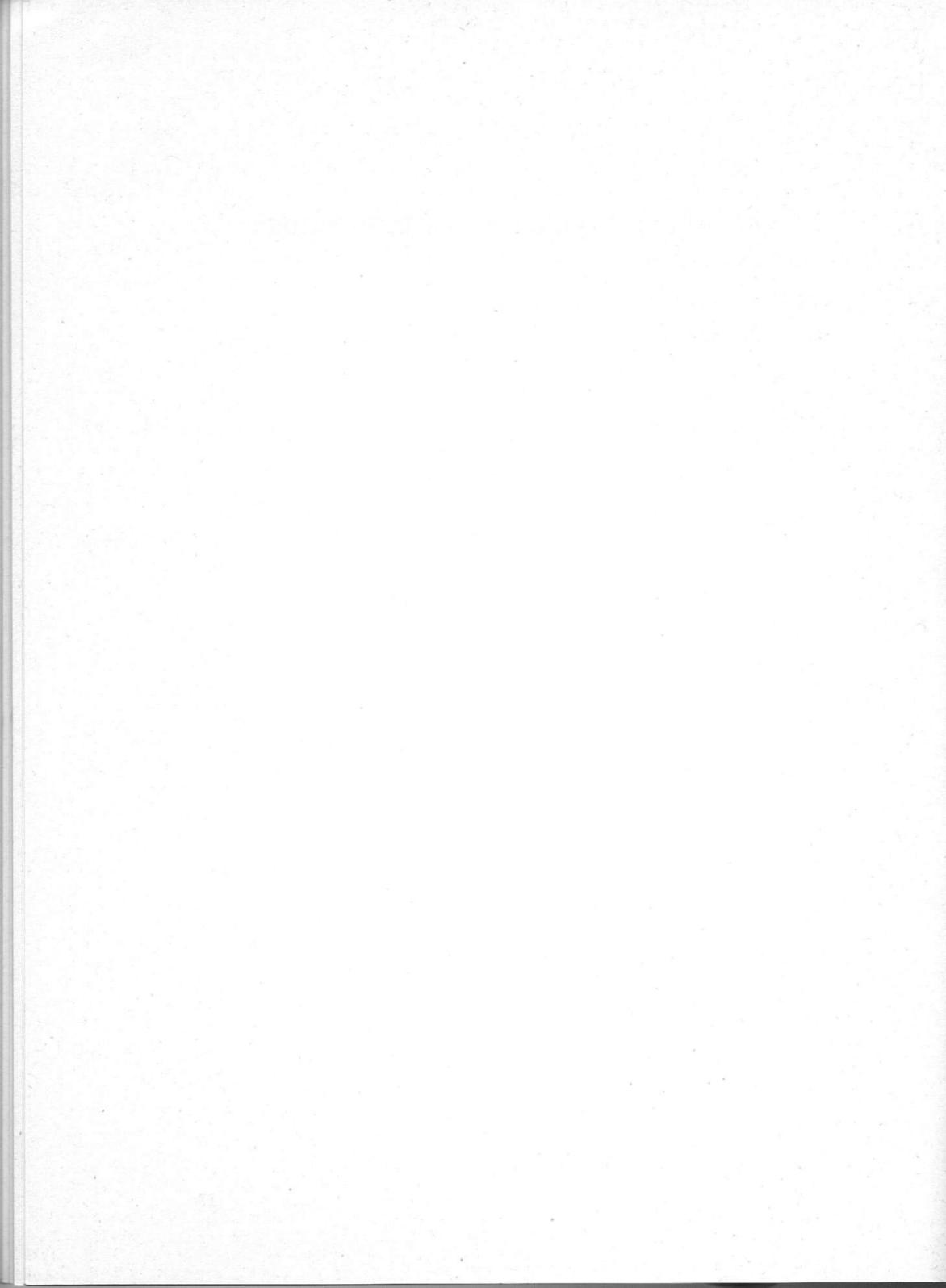
Guarda il mare

guarda il mare laggiù

c'è il mare laggiù

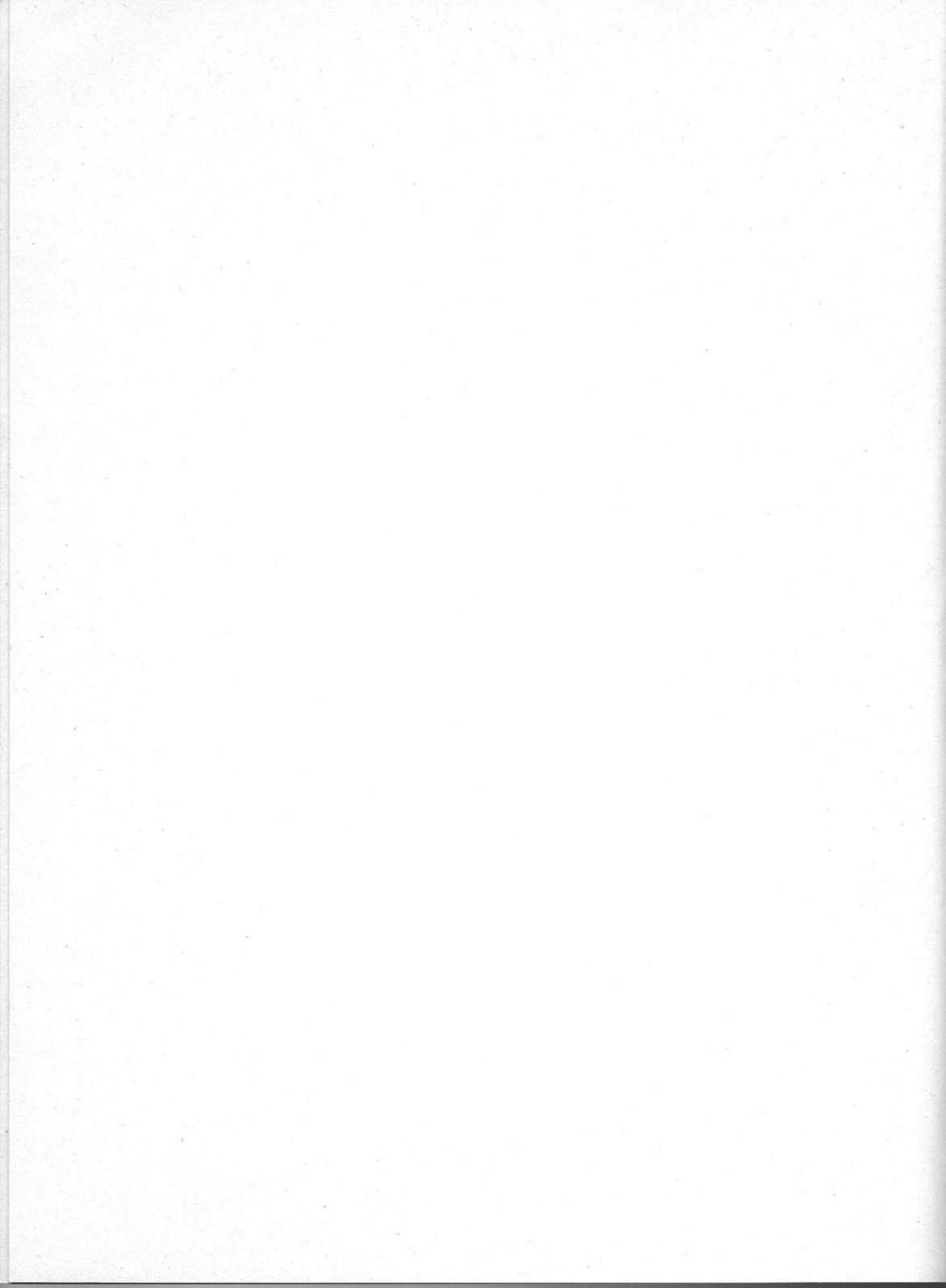
c'è ancora il mare

Cos'è il mare?



Conosci le primavere difficili
che ci stringono sotto i polsi,
e la voglia di rompere mille cose
perfette-inagibili, questa lettera tua
con ricordi dei giorni di Glasgow, la game
theory, i tramonti su Skye (

) ora qua presso l'alzabandiera
fogli nuovi del Morning Star hanno
tèndini fuoriordinanza.



SÉMIOLOGIE DE L'ÉROTISME

...nessuno

in cerca d'orgasmo

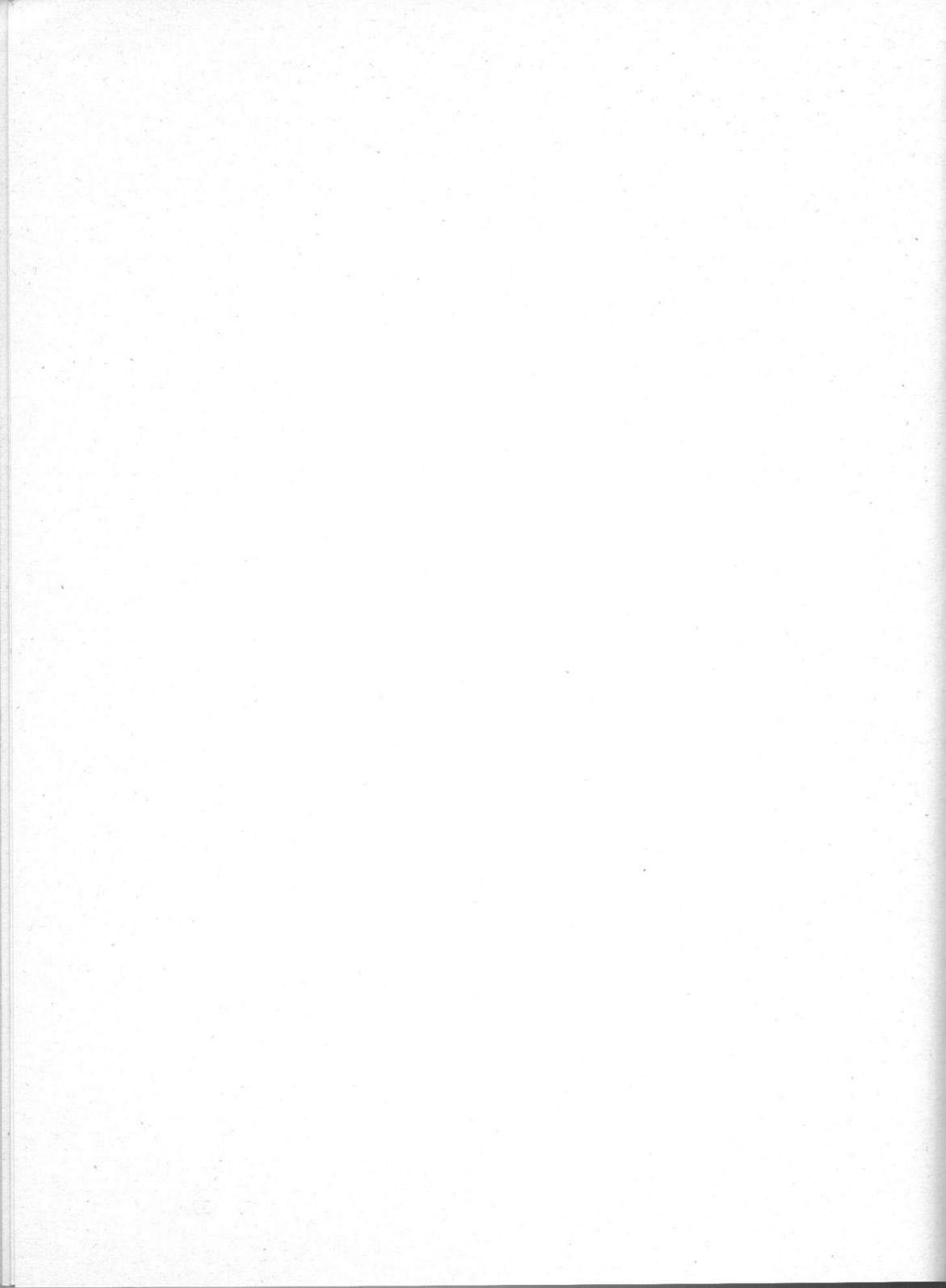
dovrà

poterli contare

né alcuno invocarne,

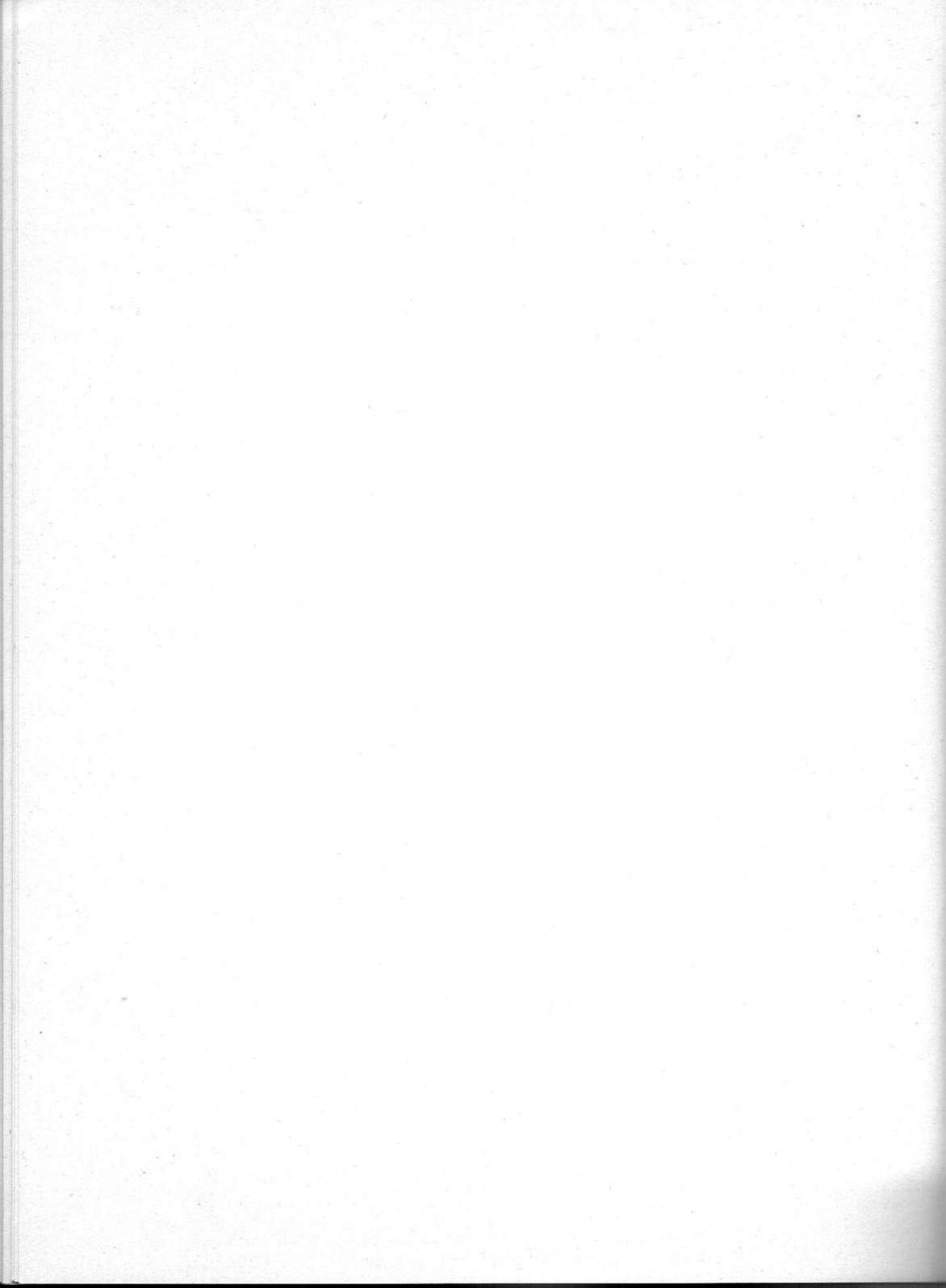
per invidia,

la fine...

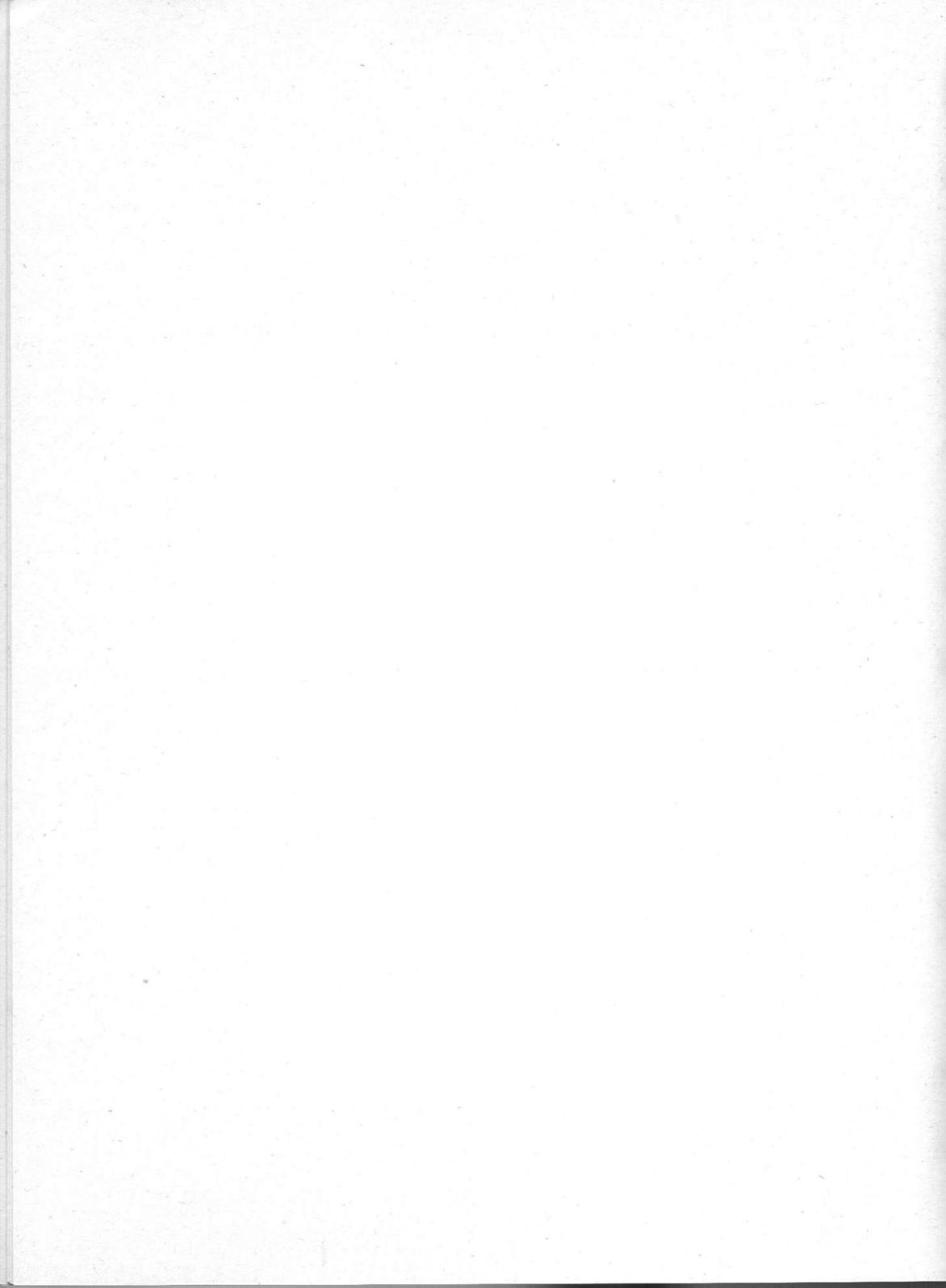


POESIA SCRITTA IN UMBRIA

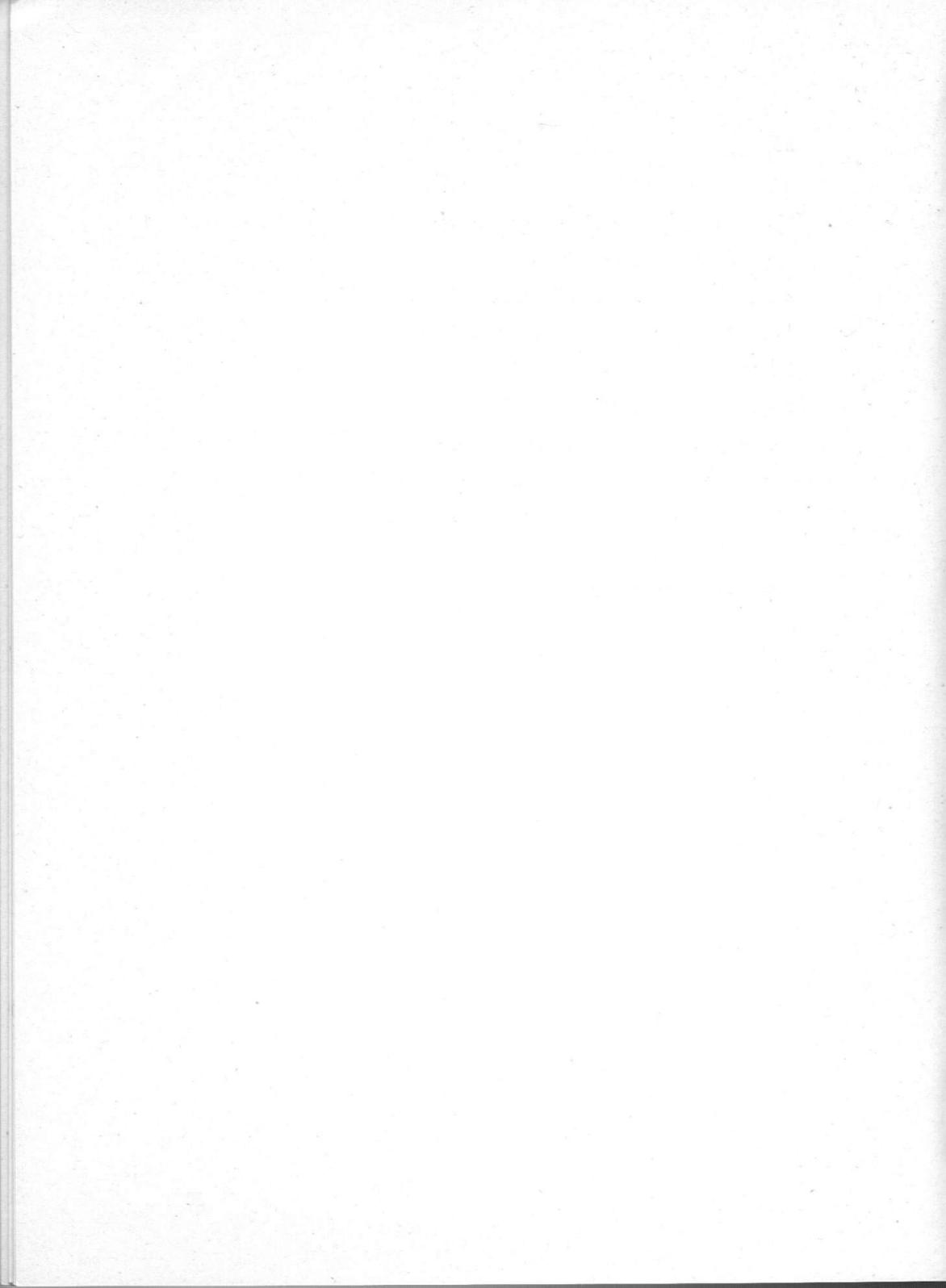
Our imprinting were Rosebud
and a song by Duke Ellington,
thinking (we) about /'Ερῶτιον/, every
morning, every night in a corner
of the Springfield Armoury.



Mi piace
la città dove abiti, aspettare
i tuoi brevi ritardi sul selciato di San Michele,
osservando — lontani — manifesti su Trotzki ripensare
(a memoria) le fasi
d'una calibro 9.



Non sapendo che fare leggo cose
sul concetto di tempo. Un'ipotesi:
a Kandinskij piaceva l'azzurro.
Tesi: le savoir qu'aujourd'hui
tu as l'âge que j'avais
en soixant-huit fait un effet
un peu étrange/noterelle: vedere
« Histoire d'O » — informarsi per visti
to USSR — recensire semiotica generale.
(Ricordarsi:
non scrivere troppo).



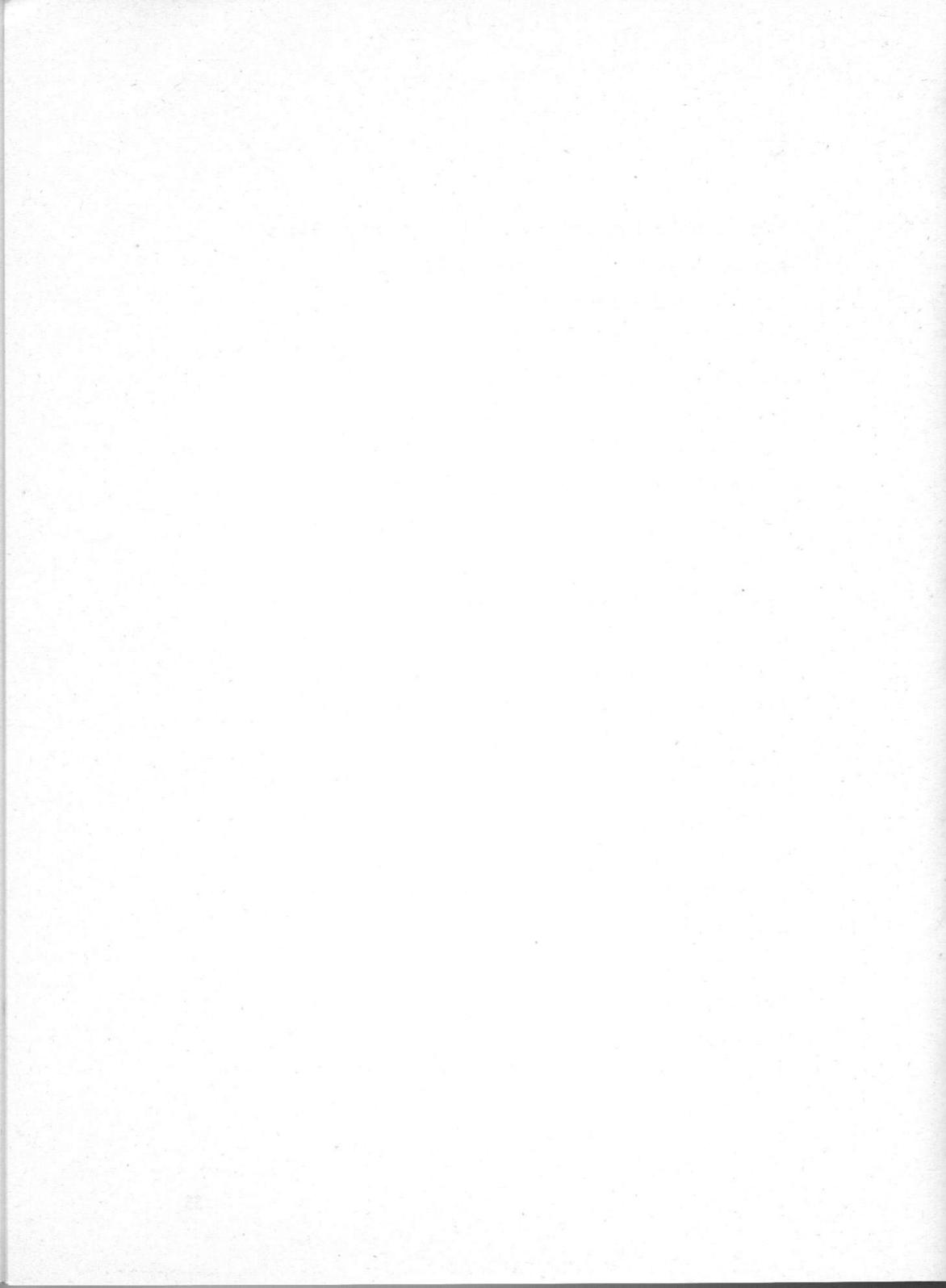
Vedi, dentro i giorni che crollano, computiamo
grandezze scalari, ed è strano che oggi

non sia facile avere
un cifrario dei soliti. Da Parigi
ribattono che Marchais là è piaciuto
mentre qua (...) le non-scelte fluiscono
quasi sempre più fredde.

Conto (*I count*) la distanza-che-scorre
tra i due angoli sovrapposti in cui noi
ci troviamo: così il Metodo (nostro)
svolge sensi bruciati, corollari
noiosi e simpatici.

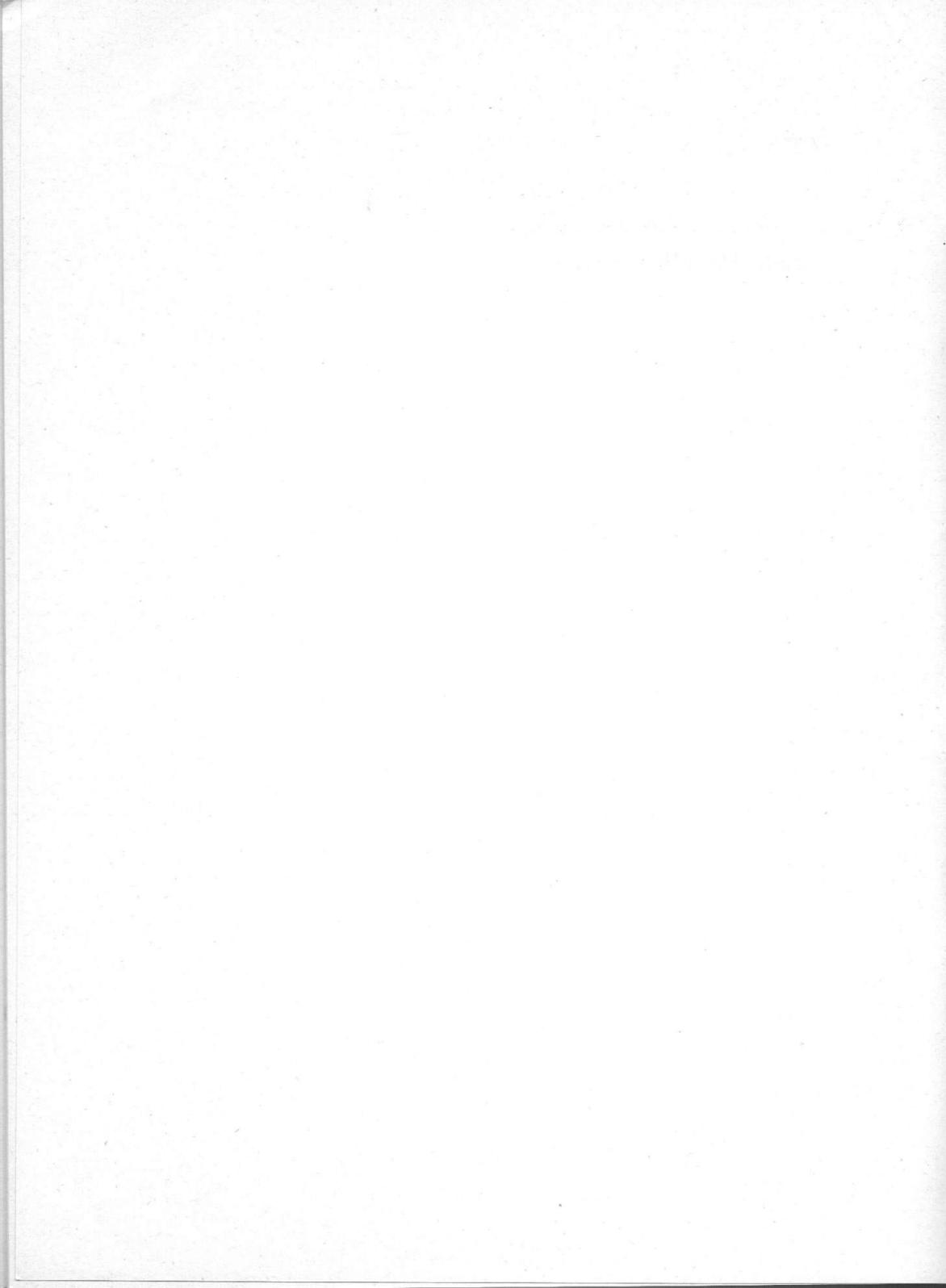
Tu hai le unghie smaltate in avorio. Leggi
Ginsberg, fai giuochi d'amore conglobando
le anabasi quotidiane. La tua età,
faccio tanto per dire, una volta ti avrebbe trovata
poco oltre l'infanzia
e poi ora che ho scritto
(due/tre ore) di Carnap posso solo provare
a dimenticarti.

It is dangerous to lean
out. Per il momento
non piangi.



27b

...allora, ci vediamo domani
sulla Marx-Engels-Platz...



NOTE AL TESTO:

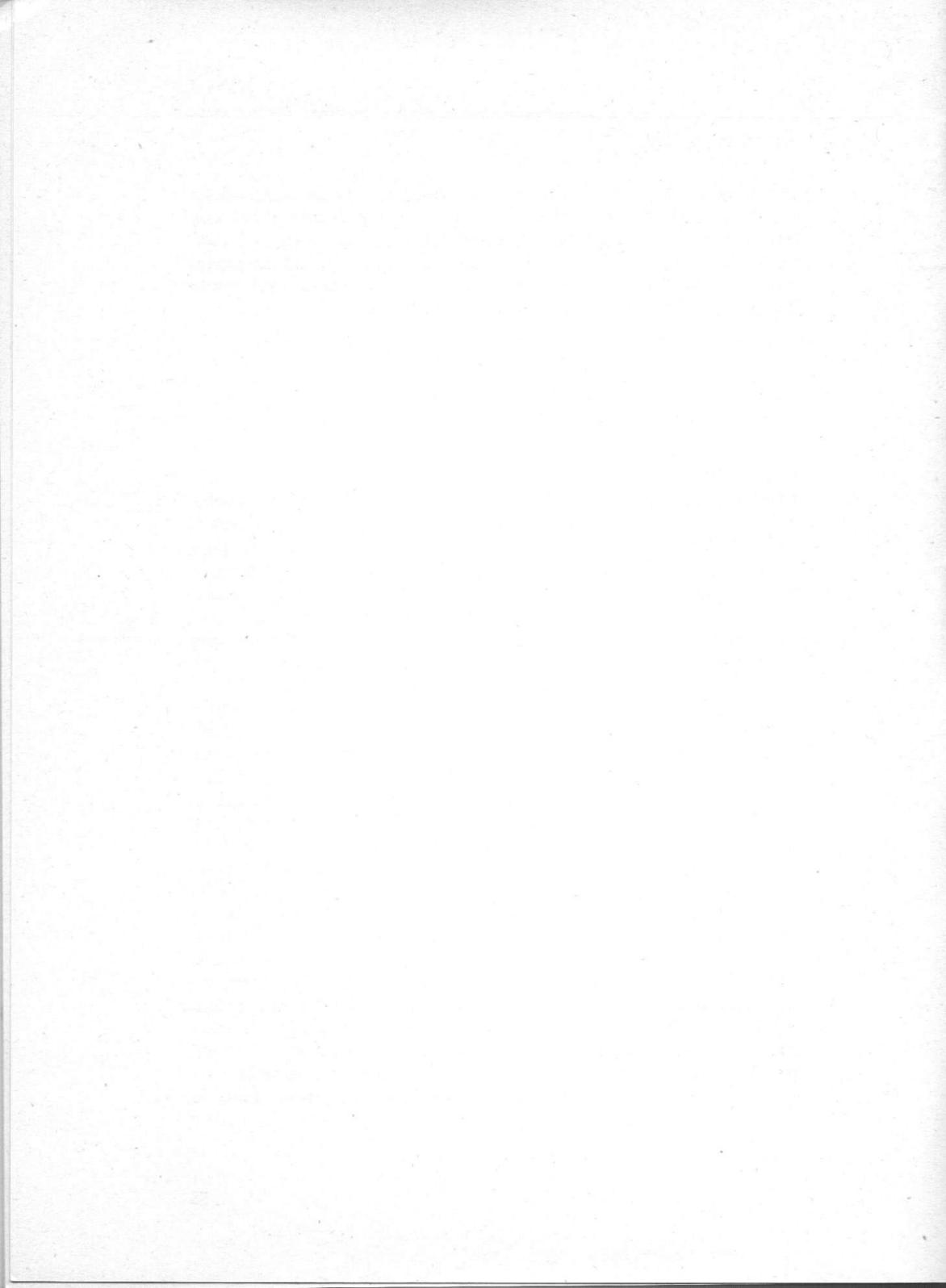
Per meglio chiarire motivazioni e tendenze ideoculturali della mia poesia rimando il lettore alla relazione presentata dal collettivo redazionale di « Salvo Imprevisti » in occasione del convegno di Mantova (12 ottobre 1975) sul tema « Ultimi linguaggi della poesia ». Il testo di tale relazione è apparso (col titolo « Oltre il linguaggio ») sul n. 6-1975 della rivista.

2

J.P.S. (Forse) Jean Paul Sartre.

3

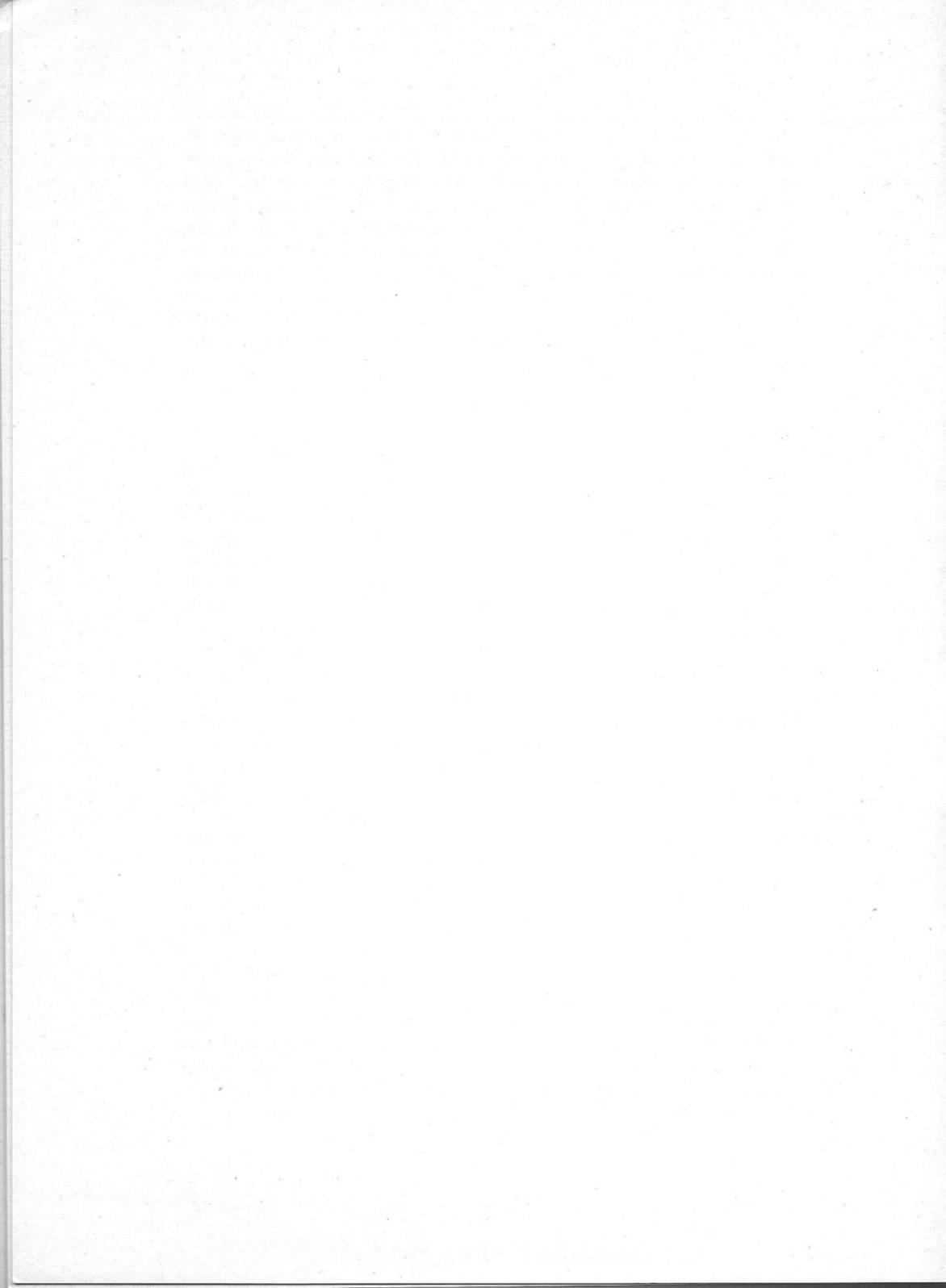
trich-trach. Il termine, nella sua variante arcaica (tricche-trach), è in Machiavelli (lettera a Francesco Vettori del 10 dicembre 1513): « Partitomi dal bosco, io me ne vo a una fonte, e di quivi in un mio uccellare. Ho un libro sotto, o Dante o Petrarca, o un di quei poeti minori, come Tibullo, Ovidio e simili: leggo quelle loro amoroze passioni, e quelli loro amori ricordomi de' mia: godomi un pezzo in questo pensiero. Transferiscomi poi in su la strada, nell'osteria: parlo con quelli che passano, dimando delle nuove de' paesi loro, intendo varie cose, e noto varii gusti e diverse fantasie d'uomini. Viene in questo mentre l'ora del desinare, dove con la mia brigata mi mangio di quelli cibi che questa povera villa e paululo patrimonio comporta. Mangiato che ho, ritorno nell'osteria: quivi è l'oste, per l'ordinario, un beccaio, un mugnaio, due fornaciai. Con questi io m'ingagliofo per tutto di giuocando a cricca, a tricche-trach, e poi dove nascono mille contese e infiniti dispetti di parole iniurose; e il più delle volte si combatte un quattrino, e siamo sentiti non di manco gridare da San Casciano (...) Venuta la sera, mi ritorno in casa ed entro nel mio scrittoio; e in su l'uscio mi spoglio quella veste cotidiana piena di fango e di loto, e mi metto panni reali e curiali; e rivestito condecientemente, entro nelle antique corti delli antiqui uomini, dove, da loro ricevuto amorevolmente, mi pasco di quel cibo, che solum è mio, e che io nacqui per lui; dove io non mi vergogno parlare con loro e domandarli della ragione delle loro azioni; e quelli per loro umanità mi rispondono; e non sento per quattro ore di tempo alcuna noia: sdimentico ogni affanno, non temo la



povertà, non mi sbigottisce la morte: tutto mi trasferisco in loro ». Come annota Luigi Russo il tricche-trach, detto anche giuoco delle tavole o delle dame, era eseguito con pedine dadi e tavoliere. - **Insiemi.** Teoria degli insiemi. Cfr. il capitolo primo (Insiemi e relazioni) del *Manuale di matematica* di R. Faure, A. Kaufmann e M. Denis-Papin (seconda edizione italiana: Torino 1975). Per la nozione di « insieme » si veda l'assunto di Georg Cantor (1897), oggi non più accettabile come vera e propria definizione: « (dicesi insieme) l'unione in un tutto di oggetti del nostro intuito o del nostro pensiero, ben determinati e differenziabili gli uni dagli altri ».

4

quel giorno. Il 31 di maggio 1947 (esclusione delle sinistre dal governo). C'è nella storia dell'Italia unita — scrivo queste note prima del 20 giugno '76 e non so ancora quale sarà l'esito della prova, se tutto rimarrà fermo o vi saranno spazi per ipotesi di compromessi, di alternative, di convergenze democratiche — c'è nella storia d'Italia, dicevo, una continuità strutturale di fondo tra prefascismo (dominio dei ceti conservatori attraverso la primitiva alternanza destra-sinistra e i successivi governi liberali), fascismo (affermazione delle forze economiche agrarie e in certa misura industriali, con l'appoggio dei corpi dello Stato e della piccola borghesia), periodo repubblicano (ove le stesse forze economiche e gli stessi corpi dello stato si disfanno del sistema fascista e, fino dal CLN, mediante i partiti che rappresentano gli interessi conservatori — PLI e DC — tendono a mantenere intatti a livello di struttura i propri privilegi: il nuovo regime, autoritario corrotto e mistificante, è quello democristiano). Certo il discorso non rientra in una visione etica della storia (da questo angolo prospettico le colpe e le crudeltà del fascismo sono specifiche e difficilmente comparabili) ma al contrario in un tipo di analisi scientifica condotta su basi e socioeconomiche e strettamente 'culturali'. Ritengo imprescindibili, quali chiavi di lettura storica, le lezioni politiche di Antonio Gramsci (Risorgimento = assenza d'una rivoluzione che coinvolgesse la borghesia e il proletariato urbano-rurale) e Piero Gobetti (Risorgimento = mancata attuazione di un moto democratico fondato su di una profonda riforma religiosa e sull'apporto dei ceti popolari. Fascismo = epilogo della rivoluzione risorgimentale mancata e manifesto delle tendenze retrive della classe dirigente italiana).



5

nero senatore fascista. Mi riferisco al misosofa Armando Plebe presentatosi in Tribuna Politica durante la campagna per il referendum sul divorzio. La poesia è di poco anteriore al 12 maggio 1974. - **Blenheim.** Blenheim Park, in Oxfordshire. - **non-sens.** L'uso della terminologia francese in luogo di quella anglosassone (non sense) è dovuto esclusivamente a motivazioni d'ordine ritmico (pron. *nohn-sahns* invece di *non'sens*).

6

Scritta prima del 15 giugno 1975.

9

i fonemi di Horkheimer. Per esempio: « Sintanto che il partito è ancora un gruppo non estraniato dai suoi fini antiautoritari, sintanto che non sostituisce la solidarietà con l'ubbidienza (...), sintanto che l'avanguardia sa agire senza periodiche purghe, in essa vive la speranza della società senza classi » (dal saggio *Autoritärer Staat* del 1940, ristampato ad Amsterdam nel 1968; la traduz. ital. del passo sovracitato è in Schmidt-Rusconi, *La scuola di Francoforte*, Bari 1972). - **Codice.** C. penale, genetico, linguistico, simbolico, interpretativo.

10

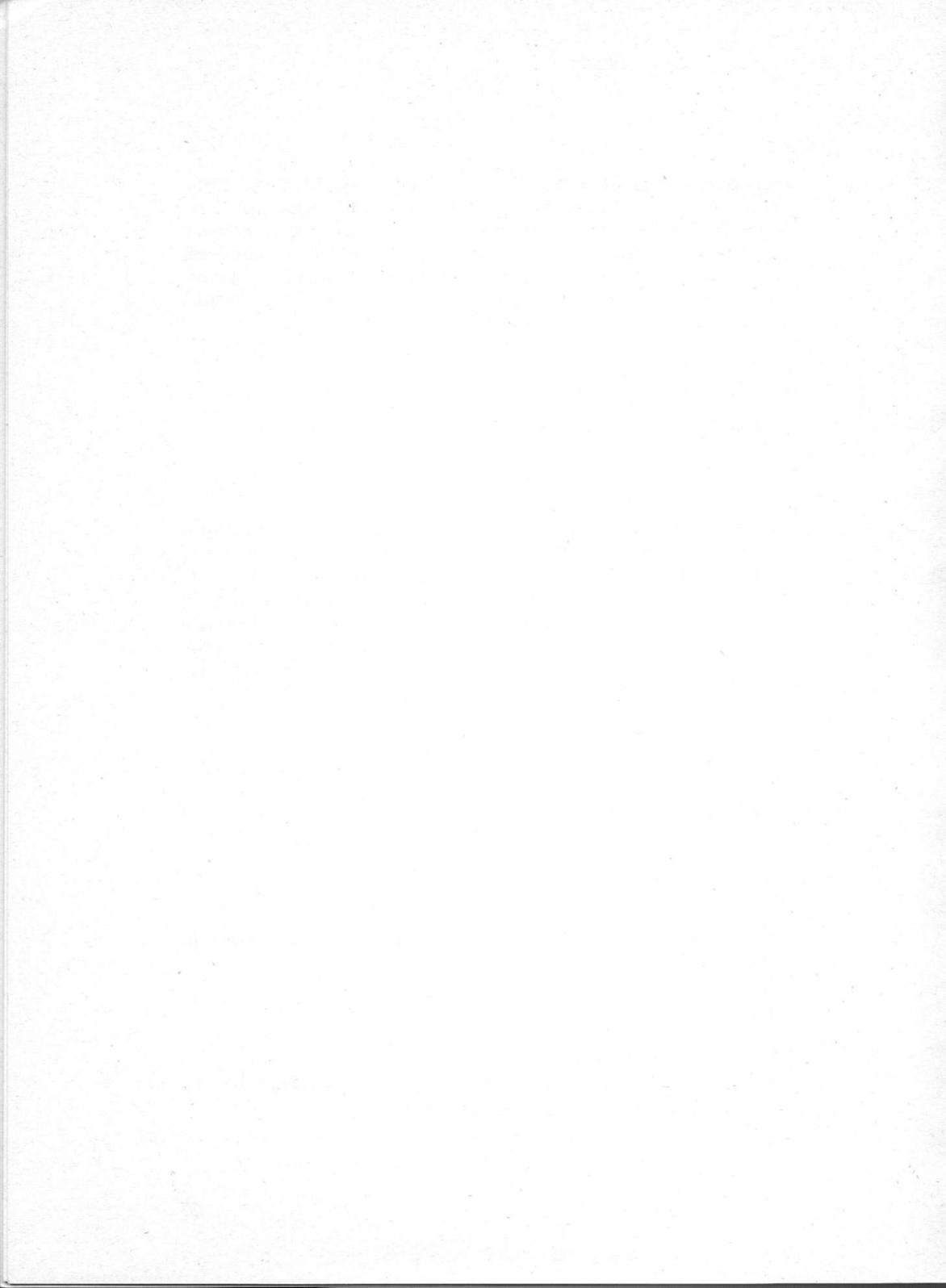
frasi ultime. « Perdono tutti e a tutti chiedo perdono. Va bene? Non fate troppi pettegolezzi » (Cesare Pavese, agosto 1950).

13

anfora trilobata. Cfr. E. L. Bennet jr., *The Pylos Tablets*, Princeton 1955.

A UNA RAGAZZA DI MAYFAIR

perlage. Il vocabolo fa parte del gergo enologico francese. La pronuncia dev'essere ampia distesa musicale.



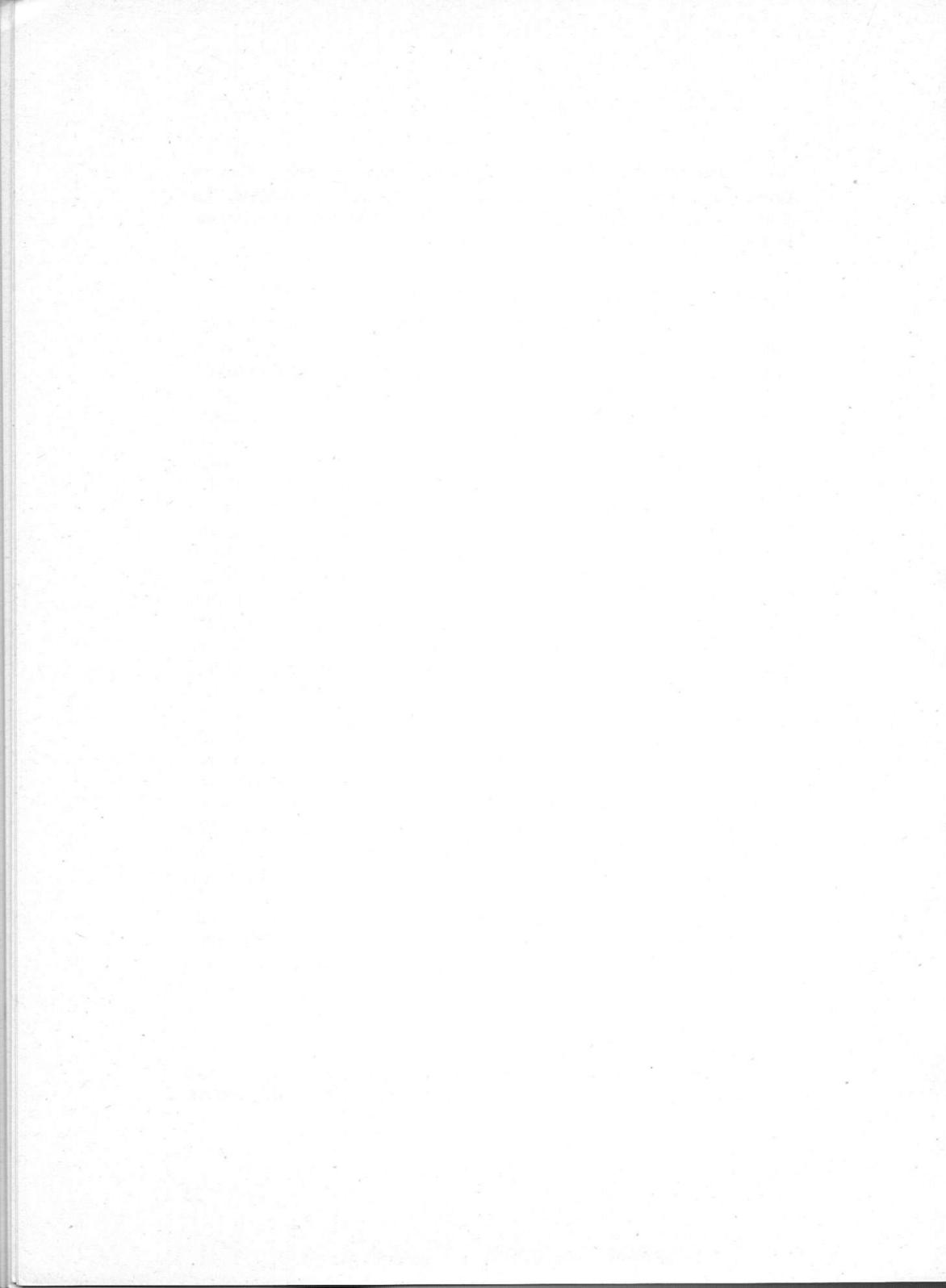
Colei ... una nuvola. «ἦν τ' Ἴριν καλέουσι, νέφος καὶ τοῦτο πέφυκε» Xenophanes (Senofane), fr. 32 D. - **la fontana ingabbiata.** La Fontaine des Innocentes durante (subito dopo) la demolizione de Les Halles.

CHILE: AN OPINION

« Il processo avviato in Cile nel settembre del 1970 non era destinato fatalmente a sfociare in una sconfitta militare. Se fossero stati tempestivamente previsti e superati gli sbagli e gli equivoci che si sono commessi, il corso degli eventi sarebbe stato diverso. Mancava una politica militare. Non era logico né conseguente fondare il successo di un processo rivoluzionario sulla lealtà personale di alcuni comandanti militari, su tradizioni che facevano parte della mitologia borghese. La sovrastruttura giuridica non sta a cuore alla classe dominante, che ha come interessi principali la preservazione della struttura economica e i rapporti di produzione capitalistici. Per questo essa è pronta, quando lo richiedono le circostanze, a venir meno alla lealtà, a dimenticare i sentimenti, a rompere con le tradizioni e a infrangere il sistema da essa stessa creato. La nostra politica militare avrebbe dovuto tendere a creare un potere di dissuasione. Avremmo potuto evitare il golpe militare e la guerra civile soltanto preparandoci ad essi. La scelta politico-istituzionale e senza ricorso alle armi con cui Unidad Popular intendeva effettuare il trapasso al socialismo, non avrebbe mai dovuto scartare la possibilità di trasformarsi in azione armata. Un movimento rivoluzionario non può accontentarsi di una maggioranza elettorale. L'imperialismo non rispetta il 51 per cento dei voti » (dichiarazioni del segretario del Partito Socialista cileno Carlos Altamirano, in « Maquis », mensile d'informazione politica e militare internazionale, n. 1 - giugno 1974). Flash-back: « Definitivo è il fallimento d'ogni programma di lotta costituzionale e morale. Siamo entrati in un periodo nuovo. Contro una minoranza che provoca, irride e pratica leggi di guerra, non v'è che una risposta decante: l'azione. Essa è l'unica difesa che diritto e morale consentono » (Emilio Lussu).

CANTO QUINTO - FRANCESCA

La Comedia di Dante insieme / con uno dialogo cir/ca el sito forma/et misure del/lo Infer/no, Firenze, Filippo di Giunta,



20 agosto 1506; Inferno, V, 103. Una tesi: « Non è nullo che, sentendosi che sia amato da alcuno, ch'egli non sia tratto ad amar lui incontanente » (fra Giordano da Pisa). Altra tesi: « Non è facile lottare contro il caso, non è facile passare dal casuale al causale » (Lamberto Pignotti, sulla poesia visiva).

IN MARGINE A UN CONVEGNO DI POESIA

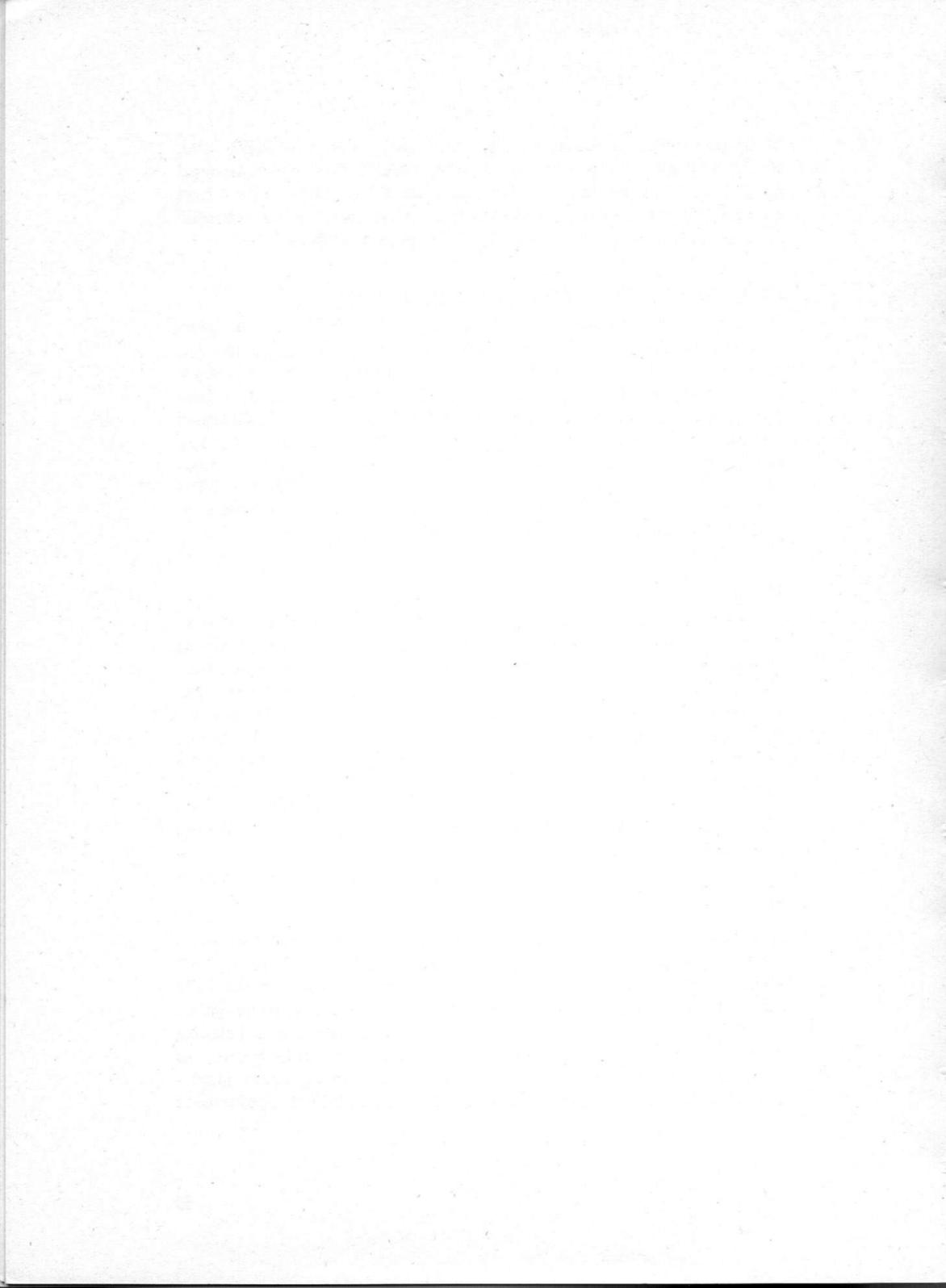
Il convegno-dibattito è quello organizzato da « Il Verri » nei giorni 28 e 29 febbraio 1976 (Mantova - Teatro del Bibiena) sul tema « Prospettive e problemi della letteratura contemporanea ». Parlando di amici-nemici alludo (cordialmente) ai poeti di « Tam Tam » (e a qualche altro). - **organici**. Si vedano di Antonio Gramsci i *Quaderni del carcere* (6 voll., Torino 1974) e inoltre: *Lettere dal carcere*, *Scritti giovanili (1914-1918)*, *Sotto la Mole (1916-1920)*, *L'Ordine Nuovo (1919-1920)*, *Socialismo e fascismo*. *L'Ordine Nuovo (1921-1922)*, *La costruzione del Partito Comunista (1923-1926)*, tutti pubblicati da Einaudi.

19

« Tape Mark » di Balestrini in realtà non è affatto cosa-da-ridere. Scritta nel 1961 e pubblicata l'anno dopo questa poesia elettronica si colloca fra i testi sperimentali di maggiore interesse. Dice l'autore: « Il testo base è costituito da tre brani tratti da: 1) *Diario di Hiroscima* di Michihito Hachiya (...) 2) *Il mistero dell'ascensore* di Paul Goldwin (...) 3) *Tao te King* di Laotse (...) Il lavoro di programmazione ha dato luogo a 322 schede perforate, da cui 1200 istruzioni di macchina. L'elaborazione è stata eseguita da un calcolatore IBM 7070 presso il Centro elettronico della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde a Milano nell'ottobre 1961 ».

20

teorema pulsante ... creazione continua ... espandersi irreversibile. La teoria dell'universo in espansione, formulata da Hubble, ipotizza un universo finito, in espansione — appunto — irreversibile ed uniforme: all'interno di questo modello di universo le galassie si allontanano da ogni punto dello spazio totale con velocità direttamente proporzionale alla loro distanza da tale punto. Al contrario Hermann Bondi e Gold teorizzano un universo stazionario a densità costante (in cui stelle e nebulose neofornate



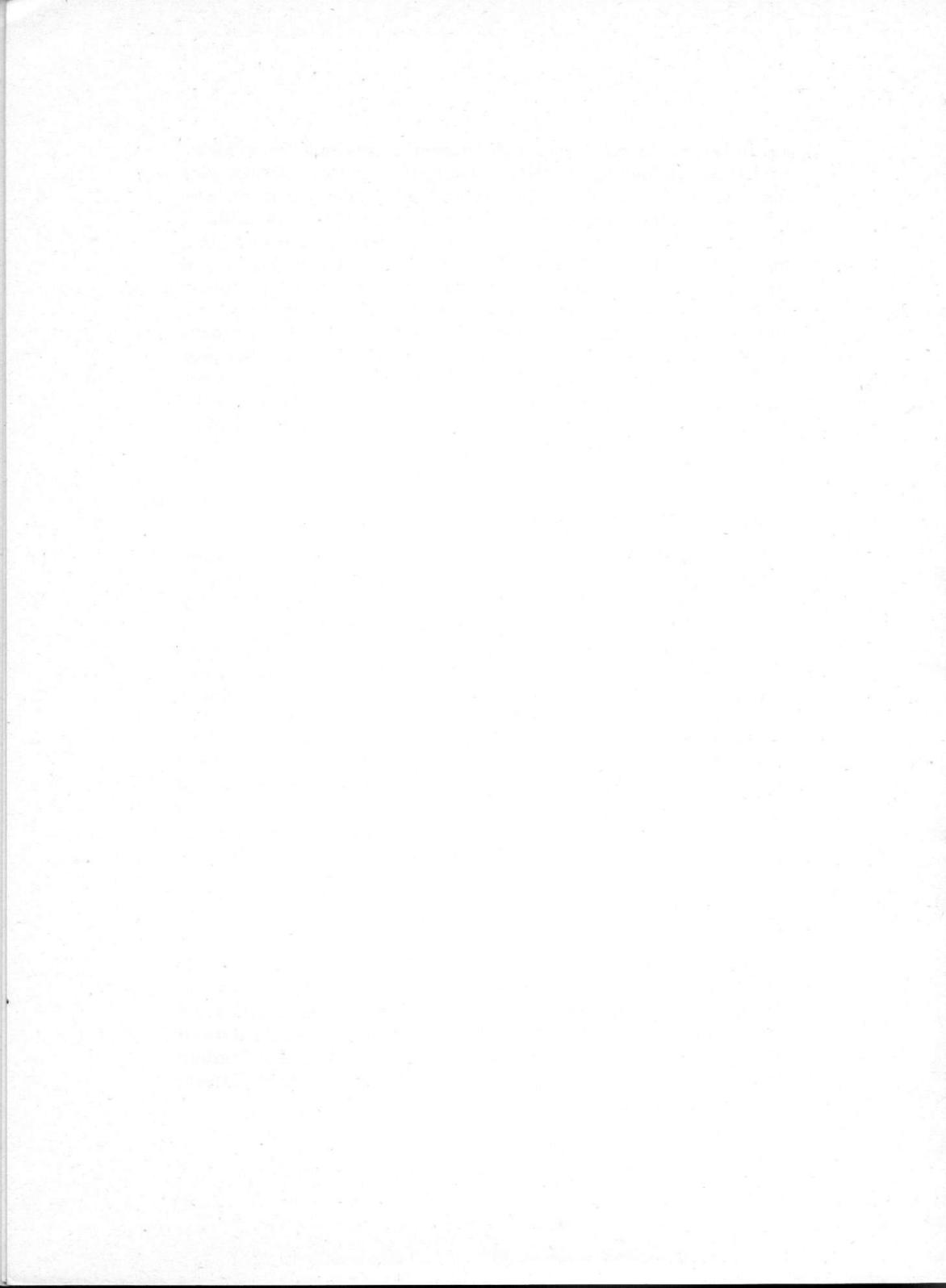
sostituiscono, in un processo di creazione continua, le nebulose proiettate all'infinito e quivi dissoltesi). L'ipotesi cosmologica più recente (e maggiormente attendibile) fonda invece un modello di universo pulsante, destinato a ri-contrarsi, tra miliardi di anni, nell'atomo primigenio e ad esplodere nuovamente (big bang) generando una fase ulteriore di espansione globale: il carattere pulsante (contrazione-esplosione-espansione) è dovuto al fatto che i meccanismi sopra esposti si ripeterebbero all'infinito. - **6 agosto '45.** «Ascoltami. Io lo so. Tutto ciò si ripeterà / Duecentomila morti. / Ottantamila feriti. / In nove secondi. Queste cifre sono ufficiali. Tutto ciò si ripeterà. / Alberi. / Chiesa. / Una giostra. / Hiroscima ricostruita. Banalità» (Marguerite Duras, *Hiroscima mon amour*, Paris 1960, trad. it. Torino 1965). - **sistema binario.** Sistema-in-base-due.

SPRING(TIME) AFTERNOON IN THE HEBRIDES

Cos'è il mare? Probabilmente soltanto un segno, dunque « something which stands to somebody for something in some respect or capacity » (C. S. Peirce, *Collected Papers*, Cambridge 1931-1935). Umberto Eco traduce: « qualcosa che agli occhi di qualcuno sta per qualcosa d'altro da un certo punto di vista o ai fini di un certo uso pratico ». A proposito del concetto di 'senso' (in semiotica) scrive ancora Eco: « Il senso di un termine è il percorso di lettura che si sceglie all'interno del semema compatibilmente con le restrizioni risultanti dal contesto (...) Le espressioni polisensiche, su cui si basano molti giochi enigmistici e gran parte della poesia, sono espressioni che consentono al destinatario di individuare più sensi, all'emittente di immettere più percorsi di lettura, all'uno o all'altro di scegliere sensi in reciproca contraddizione » (U. Eco, *Segno*, Milano 1973).

22

la game theory. « La teoria dei giochi è un metodo per lo studio delle decisioni da prendersi, in vista di certi scopi, in situazioni competitive » (Francesco Tricomi, *La matematica nella vita moderna e nella vita militare*, conferenza tenuta durante l'anno accademico 1966/67 per invito delle Scuole di Applicazione d'arma in Torino). - **Skye.** La più grande fra le Ebridi Interne (Inverness-shire).



SÉMIOLOGIE DE L'ÉROTISME

Libera trascrizione da Catull. 7, 11-12.

POESIA SCRITTA IN UMBRIA

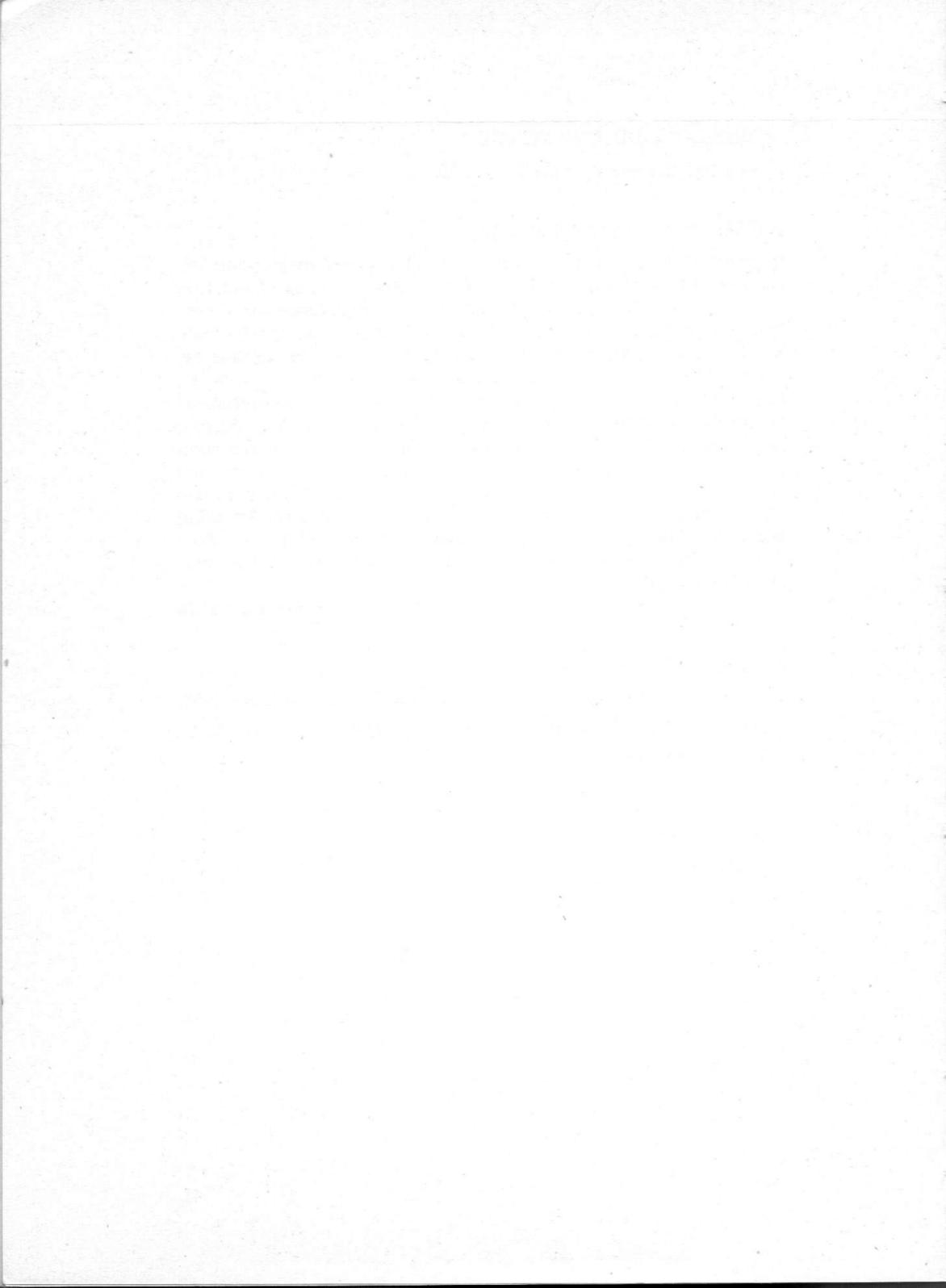
imprinting. Cfr. il cap. XI (dedicato all'apprendimento) di: H. Harlow - J.L. Mc Gaugh - R.F. Thompson, *Psychology*, San Francisco 1971 (trad. it. *Psicologia come scienza del comportamento*, Milano 1973). Si vedano inoltre (per l'aspetto biologico del problema): K. Lorenz, *The nature of instinct* (in C.H. Schiller, *Instinctive behavior*, New York 1957); H. Hediger, *Wild animals in captivity*, London 1950; N. Peterson. *Control of behavior by presentation of an imprinted stimulus* (in « Science » CXXXII-1960); W. Sluckin, *Imprinting and early learning*, Chicago 1965. In relazione alla componente sociologica globale (al di là dunque del fenomeno dell'imprinting) cfr. l'intera collezione del Nuovo Politecnico Einaudi, con particolare riferimento alle opere di Apostel, Arnheim, Barthes, Basaglia, Chomsky, Cooper, Davydov, Dupront, Foucault, Goffman, Havemann, Lacan, Laing, Lévi-Strauss, Marcuse, Mitscherlich, Myrdal, Popper.

primavera '76

ABBREVIAZIONI

D: H. Diels, « Die Fragmente der Vorsokratiker », Hamburg 1957.

CATULL.: « Catulli Veronensis Liber, recognovit Egnatius Cazzaniga », Torino 1966.



INDICE

1 - <i>Nell'attesa, con voce inserita in 3/8 di noia</i>	pag. 7
2 - <i>Tu dici:</i>	» 8
3 - <i>Non abbiamo un Walt Whitman</i>	» 9
4 - <i>Il giorno - quel giorno che i conti da illusi scoppiarono</i>	» 10
5 - <i>Il/ridicolo/penetra/a/caso</i>	» 11
6 - <i>Non è facile</i>	» 12
7 - <i>Hai sugli occhi la noia</i>	» 13
8 - <i>Trascriviamo</i>	» 14
9 - <i>Un giuoco, si dice, un conflitto di ritmo.</i>	» 15
10 - <i>Rileggiamo</i>	» 16
11 - <i>Non ha senso</i>	» 17
12 - <i>Al vuoto rosa di pioggia</i>	» 18
13 - <i>L'epilogo è maturato: ricoperta da un gelo sottile</i>	» 19
14 - <i>A una ragazza di Mayfair</i>	» 20
15 - <i>Colei che chiamano Iride è essa stessa</i>	» 21
16 - <i>Chile: an opinion</i>	» 22
17 - <i>Canto quinto - Francesca</i>	» 23
18 - <i>In margine a un convegno di poesia</i>	» 24
19 - <i>Avere/imitando Tape Mark</i>	» 25
20 - <i>Quella volta, ci chiedemmo perfino</i>	» 26
21 - <i>Spring (time) afternoon in the Hebrides</i>	» 27
22 - <i>Conosci le primavere difficili</i>	» 28
23 - <i>Sémiologie de l'érotisme</i>	» 29
24 - <i>Poesia scritta in Umbria</i>	» 30
25 - <i>Mi piace/la città dove abiti, aspettare</i>	» 31
26 - <i>Non sapendo che fare leggo cose</i>	» 32
27 - <i>Vedi, dentro i giorni che crollano, computiamo</i>	» 33
27b - <i>... allora, ci vediamo domani</i>	» 34
Note al testo.	» 35

La Tipografia Commerciale Fiorentina

Settembre 1976



Supplemento al n. 7 di Salvo Imprevisti. Dir. resp. Mariella
Bettarini - Proprietà letteraria dell'autore.

*Giovanni R. Ricci è nato a Pisa nel 1953. Cura una rubrica di
critiche cinematografiche sul bimestrale «Cenobio» di Lugano.
Suoi scritti sono apparsi tra l'altro in «Prospetti», «Dismisura»,
«Riforma della scuola». Fa parte del collettivo redazionale di
«Salvo Imprevisti».*

Copertina di ANTONIO FRAU

L. 1000